



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'

2021

Determinazione del 22/09/2022, n. 111





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'

2021

Relatore: Consigliere Alberto Rigoni

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dati la
dott.ssa Cristiana Carratù



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 22 settembre 2022;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il d.p.c.m. 6 giugno 2001 con il quale l'Istituto superiore di sanità (Iss) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, ai sensi degli artt. 2 e 3 della predetta legge n.259 del 1958;

visto l'art. 14 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, relativo alla semplificazione dell'attività degli enti di ricerca, per il quale la Corte dei conti esercita sui medesimi *"il controllo previsto dall'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259"*;

visti il rendiconto generale dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2021, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Alberto Rigoni e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto superiore di sanità per l'esercizio 2021;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il rendiconto generale - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante.



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il rendiconto generale per l'esercizio 2021 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Istituto superiore di sanità (Iss) l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

RELATORE

Alberto Rigoni

PRESIDENTE

Andrea Zacchia

DIRIGENTE
Fabio Marani

Depositato in segreteria

SOMARIO

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
2. ORGANI E COMPENSI	7
3. STRUTTURA AMMINISTRATIVA	10
3.1 Organizzazione del Centro nazionale trapianti e del Centro nazionale sangue e rapporti con l'Iss	12
4. CONTROLLI INTERNI, ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA.....	19
5. RISORSE UMANE	22
6. CONSULENZE E COLLABORAZIONI	30
7. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	31
7.1 Contenzioso di Iss nel 2021	32
8. ATTIVITÀ CONTRATTUALE.....	35
9. PARTECIPAZIONI SOCIETARIE	39
10. ORDINAMENTO CONTABILE E RISULTATI COMPLESSIVI DELLA GESTIONE	42
10.1 Rendiconto finanziario	45
10.2 Situazione amministrativa	49
10.3 Conto economico	51
10.4 Stato patrimoniale	55
11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	62

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Oneri di funzionamento per gli organi e organismi dell'Ente	9
Tabella 2 - Finanziamenti annui percepiti dal CNT	14
Tabella 3 - Voci di finanziamento	15
Tabella 4 - Dotazione organica e consistenza del personale a tempo indeterminato al 31.12.2021.....	25
Tabella 5 - Consistenza del personale a tempo determinato al 31.12.2021	26
Tabella 6 - Personale a tempo determinato CNT al 31.12.2021	27
Tabella 7 - Personale a tempo indeterminato CNT al 31.12.2021	27
Tabella 8 - Personale a tempo determinato CNS al 31.12.2021.....	27
Tabella 9 - Personale a tempo indeterminato CNS al 31.12.2021	28
Tabella 10 - Costo complessivo del personale 2020-2021	28
Tabella 11 - Attività negoziale 2020-2021	37
Tabella 12- Risultati complessivi	44
Tabella 13 - Rendiconto finanziario.....	45
Tabella 14 - Indice di dipendenza finanziaria.....	48
Tabella 15 - Situazione amministrativa.....	49
Tabella 16 - Conto economico.....	51
Tabella 17 - Stato patrimoniale.....	56

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Iss Struttura amministrativa.....	10
---	----

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della medesima legge, sulla gestione finanziaria dell'Istituto superiore di sanità (Iss) per l'esercizio 2021 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

L'ultima relazione, concernente l'esercizio finanziario 2020, approvata da questa Corte nell'adunanza del 17 febbraio 2022 con determinazione n. 20, è pubblicato in Atti Parlamentari - XVIII Legislatura - Doc. XV - n. 537.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'Istituto superiore di sanità (di seguito "Iss") è stato fondato con r.d. 27 luglio 1934 n. 1265 con la denominazione "Istituto di sanità pubblica" e con l'assegnazione di compiti di ricerca e formazione del personale sanitario. La denominazione "Istituto superiore di sanità" è stata attribuita con l'art. 1 del r.d. 17 ottobre 1941, n.1265.

Con il d.lgs. 30 giugno 1993, n.267 (*"Riordinamento dell'Istituto Superiore di sanità, a norma dell'art. 1, comma 1, lettera h), della legge 23 ottobre 1992, n. 421"*), all'Iss è stata conferita l'autonomia scientifica, organizzativa, amministrativa e contabile, e con il d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 419 (*"Riordinamento degli enti pubblici nazionali a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*) l'Ente è stato posto sotto la vigilanza del Ministero della salute.

La potestà statutaria e regolamentare è stata riconosciuta con il d.lgs. 28 giugno 2012 n. 106 (*"Riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della salute a norma dell'art. 2 della l.4 novembre 2010, n. 183"*), che ha, altresì, fissato le procedure di nomina e sostituzione dei componenti degli organi e le relative durate in carica e composizione.

Con lo stesso d.lgs. n. 106 del 2012 è stata stabilita l'adozione, da parte dell'Ente, di un Piano triennale delle attività (PTA), aggiornato annualmente, quale documento programmatico di carattere strategico e gestionale per determinare gli obiettivi, le priorità e le risorse finanziarie per il loro raggiungimento per il periodo di riferimento. Tale adempimento è stato confermato dall'art. 7 del d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218 per tutti gli enti di ricerca, tra i quali l'Iss. Il PTA 2021-2023 è stato approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 6 giugno 2021. Per il triennio 2022-2024 l'aggiornamento del Piano è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione il 28 ottobre 2021, ed è stato approvato dal Ministero vigilante con nota del 30 novembre 2021, che lo ha ritenuto coerente con le linee di indirizzo adottate con il decreto del Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione dell'8 maggio 2018.

L'Istituto è stato inserito, anche per il 2021, nell'elenco annuale ISTAT relativo alle amministrazioni pubbliche comprese nel Conto economico consolidato per la quantificazione della spesa complessiva ai fini del conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica tra gli enti e istituzioni di ricerca (G.U., serie generale, n. 234 del 30 settembre 2021), ed è, pertanto, sottoposto alle norme di contenimento della spesa pubblica.

Lo statuto attualmente in vigore è stato adottato con disposizione commissariale n. 3 del 5

agosto 2014 e poi approvato con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, in data 24 ottobre 2014.

Come già osservato in occasione delle relazioni agli esercizi 2019 e 2020, l'art. 2, comma 1, del d.lgs. n. 218 del 2016, prevedeva l'adeguamento – nel termine di sei mesi dall'entrata in vigore – degli statuti degli enti di ricerca alla Carta Europea dei ricercatori, con particolare riferimento alla rappresentanza elettiva dei ricercatori e tecnologi negli organi scientifici e di governo.

Per quanto riguarda la prescritta partecipazione dei ricercatori o dei tecnologi nel Consiglio di amministrazione (stabilita dall'art. 4, comma 5, d.lgs. n. 106 del 2012), l'Iss riteneva di non potersi discostare dalle sue norme specifiche sulla composizione del Consiglio di amministrazione invocando la necessità di un emendamento legislativo alle stesse, su impulso del Ministero della salute. Su tale tesi, peraltro, la Corte aveva manifestato riserve, ribadendo la cogenza e la portata generale delle disposizioni del d.lgs. n. 218 del 2016.

Sul punto, è intervenuto il d.l. 30 dicembre 2021, n. 228, convertito in legge 25 febbraio 2022 e pubblicata in G.U. n. 49 del 28 febbraio 2022 che, all'art. 4, comma 8-*quater*, recita: *“Le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettera n), del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, si applicano al consiglio di amministrazione dell'Istituto superiore di sanità decorsi sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto (decorrenti dal 29 aprile 2022); il consiglio di amministrazione dell'Istituto superiore di sanità delibera, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106, le conseguenti modifiche allo statuto. Con successivo decreto del Ministro della salute, da adottare ai sensi dell'articolo 4, comma 5, del citato decreto legislativo n. 106 del 2012, è nominato il nuovo consiglio di amministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al secondo periodo, resta in carica il consiglio di amministrazione nominato con decreto del Ministro della salute 2 marzo 2020”*.

A seguito di detto intervento legislativo espresso, con deliberazione n. 3 del Consiglio di amministrazione del 31 maggio 2022, l'Ente è intervenuto adeguando lo statuto a quanto stabilito dall'art. 2, comma 1, lett. n), d.lgs. n. 218 del 2016 includendo, tra gli organi di governo e scientifici, anche la componente elettiva dei ricercatori e dei tecnologi. Detta deliberazione è stata trasmessa al Ministero della salute in data 7 giugno 2022 per essere sottoposta al prescritto controllo di legittimità e di merito ex art. 4, comma 1, del menzionato d.lgs. n. 218 del 2016, e pertanto non ha, al momento, assunto carattere di definitività.

L'Ente ha adottato il Regolamento di organizzazione e funzionamento, di cui all'art. 3 del d.lgs.

n. 106 del 2012, e successivamente approvato con d.m. 2 marzo 2016, con la deliberazione del Consiglio di amministrazione del 19 gennaio 2016, poi modificato con la deliberazione del 11 aprile 2018, approvata con d.m. 24 aprile 2018, con la quale l'Ente ha inciso in maniera significativa sull'organizzazione generale.

Si sottolinea che nel corso dell'esercizio in esame l'Ente ha adottato il nuovo Regolamento di amministrazione, contabilità e finanza con la deliberazione del Consiglio di amministrazione del 3 giugno 2021, approvata dal Ministero vigilante il 10 agosto 2021 e vigente dal 27 settembre 2021, che prevede il transito alla contabilità economico-patrimoniale dal 2023.

L'Iss ha assunto una posizione di primo piano nelle attività di monitoraggio e nella sorveglianza epidemiologica in occasione della pandemia da virus denominato "COVID-19", a partire dall'ordinanza del capo del Dipartimento della protezione civile del 27 febbraio 2020, n. 640, ed è stato identificato nel medesimo anno dal Dicastero della salute vigilante come "servizio pubblico essenziale"¹.

Per far fronte a tali esigenze, l'art. 11 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla l. 24 aprile 2020, n. 27, ha previsto uno stanziamento straordinario di parte corrente, in favore dell'Ente, di 4 mln di euro per ciascun anno 2020, 2021 e 2022, da utilizzare anche per assunzione di personale a tempo determinato in deroga all'art. 9 del d.lgs. 218 del 2016. In tale contesto l'Iss è stato altresì autorizzato all'assunzione, nel medesimo arco di tempo, di 50 unità di personale a tempo determinato.

A seguito di specifico approfondimento istruttorio, l'Ente ha riferito che nel corso dell'esercizio 2021 le risorse finanziarie assegnate all'Iss in attuazione della citata disposizione normativa sono state così impegnate:

- a) impegni di spesa per "acquisti di beni e servizi" per euro 2.320.000;
- b) impegni di spesa per l'"assunzione di 30 unità di personale con contratto a tempo determinato dedicato alle attività connesse alla gestione dell'emergenza COVID-19" per euro 1.680.000.

La Corte si riserva di verificare, nelle prossime relazioni, il corretto utilizzo nel tempo di queste risorse.

Tra le altre misure normative vigenti dall'esercizio 2021 che riguardano l'attività dell'Ente, si

¹ Iss - Piano Triennale Attività 2021-203, cit. Premessa, "Nota Ministero della Salute prot. n. 3351 - P 13 marzo 2020".

cita il d.l. 6 maggio 2021, n. 59, convertito con l. 1° luglio 2021, n. 101, recante “*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*”. In particolare, il Piano nazionale per gli investimenti complementari – PNC - (art. 1, comma 6, d.l. n. 59 del 2021) è finalizzato ad integrare, con risorse nazionali, gli interventi del PNRR di cui alla l. 29 luglio 2021, n. 108 (di conversione, con modificazioni, del d.l. 31 maggio 2021, n. 77), recante la “*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*”.

L’Iss è stato individuato soggetto attuatore per la realizzazione dei *sub*-investimenti del programma “*Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima*” (ai sensi dell’art. 1, comma 2, lett. e), punto 1 del d.l. n. 59 del 2021, convertito dalla l. n. 101 del 2021), in collaborazione con il Ministero della salute, quale amministrazione proponente.

Il piano di investimenti proposto è collegato all’azione di riforma oggetto della Missione 6 - *Salute Health*, del PNRR denominato “*Istituzione del Sistema Nazionale Salute, Ambiente e Clima (SNPS)*”, quale nuovo assetto di prevenzione collettiva e sanità pubblica, in linea con l’approccio “*One health*” per far fronte efficacemente ai rischi storici e emergenti di impatti sulla salute di cambiamenti ambientali e climatici.

A partire dal 2021 e fino alla scadenza posta a completamento finanziario dell’investimento, l’Iss, in qualità di soggetto attuatore, si è impegnato sia a garantire che le attività poste in essere siano coerenti con le indicazioni contenute nel PNC e con quelle che saranno individuate dal Ministero della salute, sia a rispettare il cronoprogramma e a conseguire i risultati operativi descritti nella scheda progetto definita nell’all. 1 del d.m. del Ministero dell’economia e delle finanze del 15 luglio 2021.

Gli obiettivi, cui sono finalizzati i suddetti investimenti rimessi all’attuazione dell’Iss, sono: a) il rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi del nazionale Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale (SNPA)- Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS) a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata; b) il programma nazionale di formazione continua in salute-ambiente-clima anche di livello universitario; c) la realizzazione della piattaforma di rete digitale SNPA-SNPS.

Circa le attività poste in essere da Iss nella qualità di soggetto attuatore e responsabile della corretta gestione e del buon esito degli interventi in argomento, si riferisce che nel corso del 2021 si è avuto solamente un avvio formale con la sottoscrizione (ai sensi dell’art. 5 del d.lgs.

n. 50 del 2016) di una convenzione di affidamento degli investimenti del programma tra il Ministero della salute e l'Iss, approvato con d.m. del 30 dicembre 2021.

L'Ente ha dato seguito al programma successivamente pubblicando il 31 marzo 2022 nell'apposita sezione "amministrazione trasparente" del sito istituzionale, un avviso pubblico concernente il Piano per gli investimenti complementari (PNC) del Sistema "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima". Con gli artt. 34 e 34-bis del d.l. 25 maggio 2021, n. 73, convertito in legge 23 luglio 2021, n. 106, nell'attuazione della Raccomandazione (UE) 2021/472 per la ricerca del virus SARS-CoV-2 e delle sue varianti nelle acque reflue, è stato affidato all'Iss il compito di vigilanza del sistema di sorveglianza integrata sulla diffusione della pandemia da COVID-19, in collaborazione con le Regioni, e di coordinamento i laboratori di microbiologia e i centri di sequenziamento genomico per monitorare le risposte immunologiche all'infezione da SARS-CoV-2 e ai vaccini somministrati per la prevenzione del medesimo virus. In tale contesto, l'Ente sta ampliando la rete di laboratori regionali per il sequenziamento genomico e ponendo in essere le azioni necessarie al potenziamento della rete di sorveglianza integrata COVID 19.

Per le suddette attività non sono stati assunti impegni di spesa per l'anno 2021.

A norma del d.p.c.m. 2 marzo 2021 e dell'art. 4 *ter*, d.l. 24 dicembre 2021 , n. 221, (convertito dalla l. 18 febbraio 2022 n. 11), l'Iss partecipa attraverso suoi rappresentanti, rispettivamente, al Tavolo tecnico di confronto "per procedere all'eventuale revisione o aggiornamento dei parametri per la valutazione del rischio epidemiologico individuati dal decreto del Ministero della salute 30 aprile 2020, in considerazione anche delle nuove varianti virali" e al Tavolo tecnico "con il compito di procedere all'adozione e alla pianificazione degli interventi in materia di salute e sicurezza relativi ai dispositivi medici e di protezione individuale, in considerazione delle nuove varianti virali".

Infine, a norma del d.l. 14 gennaio 2021, n. 2 (convertito dalla l. 12 marzo 2021, n. 29), l'Istituto può accedere "alle informazioni aggregate presenti nella piattaforma di cui al primo periodo del comma 1, per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali" e, per consentire lo svolgimento delle attività di sorveglianza immunologica e farmaco-epidemiologica, riceve dal Ministero della salute "i dati individuali relativi ai soggetti cui è somministrata la vaccinazione anti SA-CoV-2 contenuti nell'Anagrafe Nazionale Vaccini".

2. ORGANI E COMPENSI

In base all'art. 3 dello statuto, gli organi dell'Ente sono: il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Comitato scientifico ed il Collegio dei revisori.

Nelle more del perfezionamento della modifica statutaria, l'Ente ha applicato nel corso del 2021 lo statuto vigente.

Il Presidente è scelto tra personalità appartenenti alla comunità scientifica ed è *"dotato di alta e riconosciuta professionalità"* (art. 4 statuto). L'incarico ha la durata di quattro anni e può essere confermato una sola volta. L'attuale Presidente è stato nominato con d.p.c.m. del 29 luglio 2019, dopo esser stato Commissario straordinario dell'Ente a decorrere dal 2 gennaio 2019.

Il Consiglio di amministrazione (art. 5 statuto) dura in carica quattro anni, ed è composto dal Presidente e da quattro membri di alta e riconosciuta professionalità, di cui uno individuato dal Ministro della salute, due individuati dalla Conferenza unificata Stato-Regioni ed autonomie locali di cui all'art. 8 del d.lgs. 28 agosto 1997, n. 281, e uno individuato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca (oggi Ministro dell'università e della ricerca - Mur, ai sensi dell'art.2 del d.l. 9 gennaio 2020, n.1, convertito, con modificazioni, nella l. 5 marzo 2020, n. 12).

Il Consiglio di amministrazione attualmente in carica è stato nominato con decreto del Ministro della salute del 2 marzo 2020, e si è insediato il 31 marzo 2020. Nel corso dell'esercizio 2021 il Consiglio di amministrazione si è riunito dieci volte.

Il Comitato scientifico (art. 6 statuto) è composto dal Presidente e da dieci esperti di elevata professionalità, di cui due individuati direttamente dagli stessi ricercatori dell'Istituto, due designati dal Ministro della salute, uno dal Ministro dell'università e della ricerca, uno dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, uno dal Ministro dello sviluppo economico, uno dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale e due dalla Conferenza unificata di cui art. 8 d.lgs. n. 281 del 1997. Il Comitato scientifico, che resta in carica quattro anni, è stato nominato con il decreto del Ministro della salute del 18 aprile 2020 e con il decreto aggiuntivo n. 57 del 26 ottobre 2020 del relativo Direttore generale (per la nomina dell'esperto eletto dai ricercatori dell'Istituto).

Il Collegio dei revisori (art. 7 statuto) è composto da tre membri effettivi (di cui due designati dal Ministro della salute ed uno dal Ministro dell'economia e delle finanze) ed un supplente e

dura in carica tre anni. L'incarico di Presidente del Collegio, la cui scelta non è specificamente disciplinata dallo statuto, viene conferito dallo stesso decreto ministeriale di nomina dell'organo. Per espressa previsione statutaria, i revisori designati dal Ministero della salute devono essere iscritti nel registro di cui al d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, e il Collegio è tenuto a svolgere le funzioni previste dall'art. 20 d.lgs. 30 giugno 2011, n. 123. Con decreto del Ministro della salute del 14 febbraio 2022, è stato designato e subentrato al precedente il nuovo Collegio dei revisori nominato con d.m. 1° febbraio 2019.

L'indennità del Presidente, gli emolumenti e i rimborsi delle spese dei componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori sono stati rideterminati, come previsto dal comma 9 dell'art. 4 del d.lgs. n. 106 del 2012², con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 14 dicembre 2015, in importi inferiori a quelli del 2015 che nell'esercizio in esame rimangono invariati.

Gli importi spettanti sono: a) al Presidente, euro 130.000 lordi annui; b) ai Consiglieri, euro 20.000 lordi annui; c) ai componenti del Comitato scientifico, euro 5.000 lordi annui; d) al Presidente del Collegio dei revisori, euro 16.000 lordi annui; e) ai componenti effettivi del Collegio dei revisori, il compenso unitario di euro 13.350 lordi annui.

Oltre ai compensi, agli organi spettano le spese di missione nella misura e con le modalità previste dalla normativa vigente per i dirigenti di prima fascia delle amministrazioni centrali dello Stato. Non sono previsti gettoni di presenza per le riunioni del Consiglio di amministrazione o del Collegio dei revisori.

La seguente tabella espone l'ammontare dei costi sostenuti dall'Ente per gli Organi istituzionali nell'esercizio 2021, in raffronto con i dati del 2020, quali risultanti da apposita tabella contenuta in nota integrativa che espone detti costi unitamente a quelli degli altri organismi di cui l'Ente si avvale.

² Art. 4 comma 9, del d.lgs. n. 106 del 2012 recita: "L'indennità del Presidente e gli emolumenti, i gettoni di presenza e le modalità di rimborso delle spese dei componenti degli organi dell'Istituto, sono determinati, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze".

Tabella 1 - Oneri di funzionamento per gli organi e organismi dell'Ente

	2020	2021	Var.	Var. %
<i>Compensi Presidente</i>	134.890	130.000	-4.890	-3,6
<i>Rimborso Spese Presidente</i>	23.635	0	-23.635	-100,0
Totale Presidente	158.525	130.000	-28.525	-18,0
<i>Compensi Consiglio di Amministrazione</i>	66.667	80.000	13.333	20,0
<i>Rimborsi Spese Consiglio di Amministrazione</i>	1.303	2.949	1.646	126,3
Totale Consiglio di Amministrazione	67.970	82.949	14.979	22,0
Totale Organi Istituzionali di Revisione - CDR	46.288	43.080	-3.208	-6,9
<i>Compensi Comitato Scientifico</i>	1.918	71.548	69.630	3.630,3
<i>Rimborsi Spese Comitato Scientifico</i>	507	0	-507	-100,0
Totale Comitato Scientifico	2.425	71.548	69.123	2.850,4
Totale Oneri Sociali Organi dell'Ente	5.700	0	-5.700	-100,0
Subtotale costi organi	280.908	327.577	46.669	16,6
<i>Compensi Organismo Indipendente di Valutazione - Oiv</i>	36.000	36.000	0	0,0
<i>Rimborso Spese Organismo Indipendente di Valutazione - Oiv</i>	903	1.567	664	73,5
Totale Oiv	36.903	37.567	664	1,8
Totale Compensi Altri Incarichi Istituzionali	60.810	71.974	11.164	18,4
Totale Rimborsi Altri Organismi Istituzionali	5.142	3.792	-1.350	-26,3
Totale Riduz. spese Organi Collegiali ex art. 61 cc.1 e 17 d.l. 112/2008	24.420	24.420	0	0,0
TOTALE SPESE PER IL FUNZIONAMENTO ORGANI ENTE	408.183	465.330	57.147	14,0

"Spese per il funzionamento degli Organi dell'Ente".

Fonte: Iss - Nota Integrativa al Rendiconto generale es. 2021, dettaglio degli "Oneri diversi di gestione" relativo alle sottovoce B-14b

Il totale dei compensi e rimborsi spese degli Organi istituzionali dell'Istituto, compreso il compenso all'OIV e compresi gli oneri sociali e l'onere da versare annualmente ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato (art. 61, cc. 1 e 17 del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla l. 6 agosto 2008, n. 133), risultano in incremento complessivo (+14 per cento), passando da euro 408.183 del 2020 a euro 465.330 nel 2021.

In particolare, tale incremento risulta correlato ai compensi e ai rimborsi spese del Consiglio di amministrazione (+22 per cento), passati da euro 67.970 del 2020 a euro 82.949 del 2021, ai compensi del Comitato scientifico (+2.850,4 per cento), passati da euro 2.425 del 2020 a euro 71.548 del 2021 e a quelli per altri incarichi istituzionali³ (+18,4 per cento), passati da euro 60.810 del 2020 a euro 71.974 del 2021.

La Corte raccomanda all'Istituto la necessità di monitorare costantemente l'andamento di tali spese.

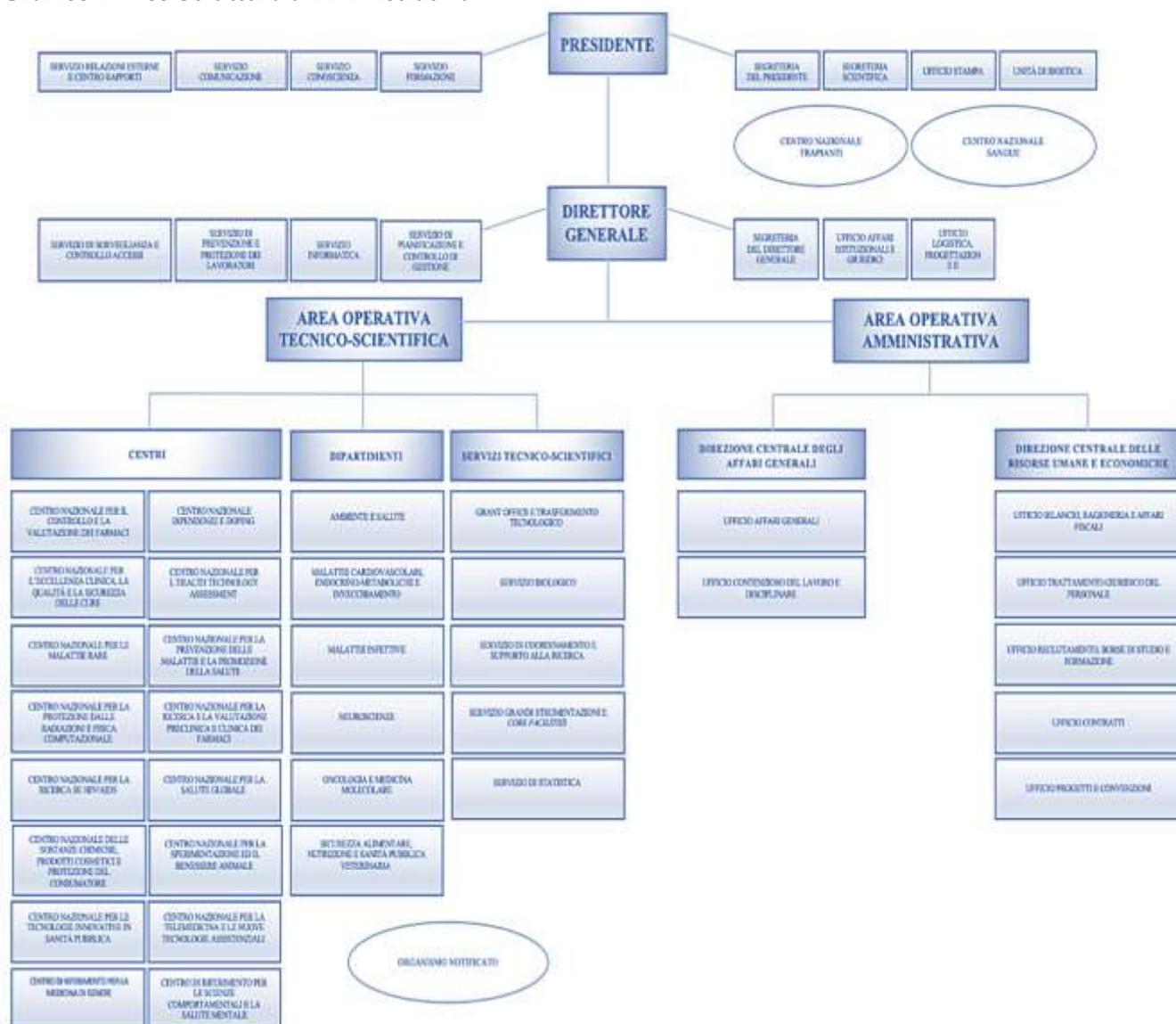
³ L'Istituto ha precisato in riscontro istruttorio con nota del 24 giugno 2022, che "all'interno della voce "compensi e altri incarichi istituzionali e rimborsi altri organi ed organismi istituzionali" sono confluiti, rispettivamente, i compensi dei membri del comitato etico e relativi rimborsi spese di viaggio e alloggio".

3. STRUTTURA AMMINISTRATIVA

Con il Regolamento di organizzazione e funzionamento (R.O.F.), previsto dall'art. 3 del d.lgs. n. 106 del 2012 ed approvato con d.m. 2 marzo 2016, nonché successivamente modificato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 1 del 11 aprile 2018 (approvata con nota del 24 aprile 2018 del Ministero vigilante), è stata effettuata una riorganizzazione interna di Iss.

L'organizzazione attuale prevede quali macrostrutture, oltre alla Direzione generale (articolata in Ufficio affari istituzionali e giuridici ed Ufficio logistica, progettazione e manutenzione), un'Area operativa amministrativa (articolata in Affari generali e Risorse umane ed economiche) ed un'Area operativa tecnico-scientifica, come illustrato nella figura che segue.

Grafico 1 - Iss Struttura amministrativa



Fonte: Iss – Relazione della performance anno 2021 - Struttura organizzativa.

A seguito della modifica dell'11 aprile 2018, il Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Iss ha previsto l'articolazione dell'Area tecnico-scientifica in sei Dipartimenti (Neuroscienze; Oncologia e medicina molecolare; Malattie infettive; Sicurezza alimentare, nutrizione e sanità pubblica veterinaria; Ambiente e salute; Malattie cardiovascolari, endocrino-metaboliche e invecchiamento), quattordici Centri nazionali, due Centri di riferimento (Medicina di genere; Scienze comportamentali e salute mentale) e cinque servizi tecnico-scientifici (biologico, di coordinamento e supporto alla ricerca, grandi strumentazioni e *core facilities*, *grant-office* e trasferimento tecnologico, di statistica).

All'interno dell'Iss operano, inoltre, il Centro nazionale trapianti (CNT) e il Centro nazionale sangue (CNS) ai quali, ai sensi dell'art. 19 *bis* del R.O.F., come modificato l'11 aprile 2018, è stata attribuita autonomia funzionale e di organizzazione. In particolare, ai predetti Centri è stata riconosciuta l'operatività sulla base delle linee di indirizzo e programmazione del Ministero della salute (ai sensi dell'art. 1, comma 1, d.lgs. n. 106 del 2012), ai fini dello svolgimento delle funzioni previste dalle rispettive leggi istitutive.

Come previsto dal R.O.F., ai Dipartimenti è demandato il compito di realizzare, gestire e sviluppare attività omogenee di ricerca, controllo, consulenza e formazione, con riferimento alle missioni specifiche di ciascuno di essi nel quadro delle funzioni istituzionali attribuite all'Iss, in conformità agli obiettivi individuati dal Piano triennale di attività e relativi aggiornamenti annuali.

I Centri, distinti in "*nazionali*" e "*di riferimento*", hanno il compito di realizzare, gestire e sviluppare attività di ricerca, controllo, consulenza e formazione, anche interdipartimentale, nell'ambito di specifici settori di competenza caratterizzati da particolare rilevanza tecnica e/o scientifica; quelli nazionali costituiscono, altresì, punti di riferimento operativo per le strutture del sistema sanitario.

Il Comitato Etico in carica nell'esercizio in esame era stato nominato con decreto presidenziale del 4 ottobre 2017 per un triennio, con i compiti di valutazione, approvazione e monitoraggio dei protocolli clinici e di fornire consulenze, pareri e autorizzazioni sugli aspetti etici affrontati nel corso dell'attività dell'Iss. Il Consiglio di amministrazione, con deliberazione del 9 ottobre 2018, ha previsto per il Comitato etico un compenso a seduta pari ad euro 350 lordi per il Presidente e ad euro 300 lordi per ciascun componente. L'attuale Comitato etico è stato nominato con decreto presidenziale del 23 dicembre 2020 e si è insediato il 4 gennaio 2021.

3.1 Organizzazione del Centro nazionale trapianti e del Centro nazionale sangue e rapporti con l'Iss

Nell'ambito della struttura amministrativa dell'Ente, una posizione di privilegio è stata, nel tempo, riconosciuta ai due Centri nazionali che operano all'interno di Iss, i quali, per il perseguimento delle funzioni loro attribuite, utilizzano propri fondi di funzionamento attribuiti dalle leggi istitutive e altri fondi derivanti da norme, da programmi e da progetti di ricerca e collaborazione (art. 19 *bis*, comma 7, R.O.F.), sotto la diretta responsabilità dei rispettivi Direttori generali.

a) Centro nazionale trapianti (CNT)

Il Centro Nazionale Trapianti è stato istituito a norma dell'art. 8, l. 1° aprile 1999, n. 91, che indica la composizione (art. 8, comma 2), le funzioni (art. 8 comma 6) e la sede (art. 8, comma 1). L'art. 4, comma 6, d.m. 19 novembre 2015 stabilisce, oltre ad ulteriori funzioni, che il CNT, di cui si avvalgono il Ministero della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, è preposto al coordinamento della Rete nazionale trapianti.

Questa Corte continua a rilevare che la norma istitutiva non contiene indicazioni sugli aspetti organizzativi e di funzionamento del CNT, limitandosi a indicare che *“per lo svolgimento delle proprie funzioni il centro si avvale del personale dell'Istituto superiore di sanità”* (art. 8, comma 4); mentre, un accenno all'organizzazione del Centro è contenuto nell'accordo della Conferenza Stato-Regioni del 13 ottobre 2011 (Rep. in att. 198/CSR), denominato *“Documento relativo alla rete nazionale trapianti”*, laddove si afferma (punto 2.1.1) che l'organizzazione del CNT è composta di una Direzione generale, di un Comitato direttivo e di indirizzo, di una Direzione sanitaria e di una Direzione amministrativa.

Nel silenzio della norma istitutiva, il CNT continua ad apparire a giudizio di questa Corte, di non facile identificazione, posto il riconoscimento di un'autonomia funzionale supportata da un finanziamento finalizzato al raggiungimento di obiettivi indicati dal Ministero della salute, con la contestuale presenza di elementi di dipendenza amministrativa verso l'Iss.

Il finanziamento del CNT, fissato dalla legge n. 91 del 1999 e successivamente incrementato con quanto disposto all'art. 2, ter, d.l. 29 marzo 2004, n. 81, convertito con modificazioni con l. 26 maggio 2004, n. 138, è attualmente pari ad euro 2.553.824. Il d.l. n. 81 del 2004 ha peraltro previsto che detta somma sia utilizzata *“... ferma restando l'autonomia gestionale del centro, (...)”*

per le spese di funzionamento, per l'assunzione a termine di personale di collaborazione, nonché per la stipula di contratti con personale di alta qualificazione con le modalità previste dall'art. 15 septies, commi, 1,2,3,4,5, del d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502".

A questi fondi vanno aggiunte le seguenti risorse: a) il fondo ex art. 22, comma 2, del d.l. n. 78 del 2009 (come modificato dalla l. n. 102 del 2009 e, successivamente, dall'art. 8 *bis*, comma 1, d.l. 25 settembre 2009, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla l. 20 novembre 2009, n. 166), per l'attività di verifica e controllo degli istituti dei tessuti (di cui al d.lgs. 191 del 2007 e d.lgs. 16 del 2010) pari ad euro 2.000.000; b) i finanziamenti di cui all'art. 1, comma 582, della l. 28 dicembre 2015, n. 208 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*" (legge di stabilità 2016), che destina al CNT risorse ulteriori (ai sensi dell'art.2 *ter*, comma 3, del d.l. 29 marzo 2004, n.81, convertito, con modificazioni, dalla l. 26 maggio 2004, n.138), pari a euro 32.625, e le risorse di cui all'articolo 2, comma 307, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 pari a euro 266.826, annualmente stanziato sul pertinente capitolo dello stato di previsione del Ministero della salute per lo svolgimento delle attività di coordinamento della rete trapiantologica; c) le risorse di cui all'art. 1, comma 298, l. 23 dicembre 2014, n. 190, in base al quale sono assegnati euro 150.060 annui a CNT quali oneri relativi al registro dei donatori di gameti per la procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo; d) lo stanziamento di cui all'art. 18 d.lgs. 25 gennaio 2010, n. 16 di euro 1.080.000 annui a decorrere dall'anno 2010 per far fronte agli oneri di cui all'art. 5 della stessa legge relativi agli esami di laboratorio sui donatori di cellule e tessuti. Con apposito Accordo della Conferenza Stato-Regioni sono stati approvati i criteri per la ripartizione dei fondi previsti dall'art. 18 del d.lgs. n. 16 del 2010, ed in esecuzione dei quali spetta a CNT ogni anno il 66 per cento pari ad euro 712.800.

L'Ente riferisce che i finanziamenti istituzionali del CNT confluiscono in voci di bilancio dell'Iss appositamente assegnate allo stesso.

Nella seguente tabella si riportano i dati complessivi dei principali finanziamenti annui percepiti da CNT.

Tabella 2 - Finanziamenti annui percepiti dal CNT

Voci di finanziamento	Importi
L. 1° aprile 1999, n. 91	2.553.824
Art. 8-bis, comma 1, d.l. n. 135/2009	2.000.000
Art. 2 ter, comma 3, del d.l. 29 marzo 2004, n.81	32.625
L. 208/2015 (ex sicurezza)	266.826
Art. 18 d.lgs. 16/2010 (Ripartizione 66% del fondo)	712.800
Legge 190/2014	150.060
Fondo di cui art. 21, l. 91/99	102.000
Ripartizione delle quote vincolate del PSN provenienti dal FSN a far data dal 2016	500.000
Totale Finanziamenti annui percepiti dal CNT	6.318.135

Fonte: Iss

b) Centro nazionale sangue (CNS)

Il Centro Nazionale Sangue è, al pari del CNT, organo tecnico-scientifico del Ministro della salute, istituito con d.m. 26 aprile 2007 ai sensi della legge 21 ottobre 2005, n. 219 recante “*Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati*”.

L’art. 12 della legge n. 219 del 2005 definisce i compiti della struttura, finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di autosufficienza nazionale ed al supporto per il coordinamento delle attività trasfusionali sul territorio nazionale indicandone nel dettaglio la composizione (art. 12, comma 2), le funzioni (art. 12 comma 4) e la sede (art. 12, comma 1).

L’evoluzione della normativa di settore ha ampliato le finalità istituzionali di CNS nel settore del sistema di accreditamento istituzionale delle strutture trasfusionali di cui all’all. B dell’Accordo Stato-Regioni del Sistema trasfusionale italiano e di gestione dell’Elenco nazionale dei Valutatori del Sistema Trasfusionale Italiano (VSTI), e per la creazione entro CNS del sistema nazionale di verifica, controllo e certificazione delle attività e dei prodotti dei servizi trasfusionali ai sensi dell’art. 12 della l. 219 del 2005.

La norma istitutiva del CNS non contiene indicazioni sugli aspetti organizzativi e di funzionamento, limitandosi ad indicare (art.12, comma 5) che il Centro per gli aspetti relativi alle tecniche ed indagini di laboratorio necessarie all’espletamento delle proprie funzioni istituzionali, si avvale delle strutture dell’Iss.

Inizialmente, i rapporti tra Iss e CNS furono regolamentati da una convenzione *ad hoc* coeva alla nascita del Centro e sottoscritta tra il Ministro della salute e l’allora Presidente dell’Ente che evidenziava come il CNS, ai fini del conseguimento degli obiettivi di sanità pubblica ad esso attribuiti dalla normativa, potesse “*stipulare accordi e convenzioni con amministrazioni pubbliche,*

enti, associazioni ed altre persone giuridiche pubbliche e private nazionali, comunitarie ed internazionali". La stessa convenzione precisava che il CNS potesse avvalersi del personale dell'Iss, e che "... in tal caso le competenze fisse di tale personale rimangono a carico dell'Istituto, mentre saranno a carico del CNS le relative spese accessorie".

Analogamente al CNT, la Corte ribadisce, anche per il CNS il difficile inquadramento giuridico in assenza di esplicita presa di posizione della norma istitutiva, atteso che l'autonomia funzionale è sostenuta da un finanziamento finalizzato al raggiungimento di obiettivi indicati dal Ministero della salute, anche se permangono evidenti elementi di dipendenza amministrativa verso l'Iss.

Dal punto di vista dei finanziamenti, il CNS beneficia di risorse previste dalla legge istitutiva, dall'attività progettuale e *fundraising* e dalle attività sottoposte a tariffa.

Nel dettaglio dette risorse possono così essere individuate:

a) Finanziamenti ex lege del CNS

La legge istitutiva del CNS prevede un finanziamento annuo per lo svolgimento delle attività istituzionali pari ad euro 2.500.000, oltre (dal 2015) all'assegnazione del 50 per cento delle risorse previste dal d.lgs. n. 207 del 2007 e dal d.lgs. n. 208 del 2007 per le attività di coordinamento della Rete trasfusionale. Nell'ambito delle assegnazioni previste dal Fondo sanitario nazionale 2016, il CNS è stato inserito nella ripartizione delle quote vincolate agli obiettivi di Piano sanitario nazionale per il riconoscimento di un finanziamento, pari ad euro 500.000, per lo svolgimento di attività connesse alla gestione dei Valutatori del Sistema Trasfusionale (VSTI) nel biennio 2016-2017. Dal 2018 queste risorse sono state rimodulate in euro 1.500.000, per le finalità connesse alla garanzia di elevati livelli di qualità e sicurezza delle attività trasfusionali.

Tabella 3 - Voci di finanziamento

Voci di finanziamento	Importi
L. 21 ottobre 2005, n. 219	2.500.000
D.lgs. 9 novembre 2007, n. 207	294.866
D.lgs. 9 novembre 2007, n. 208	333.475
Quote del FSN ex l. 205/2017	1.500.000
TOTALE	4.628.341

Fonte: Iss

b) Finanziamenti legati ad attività progettuale e di fundraising

Il CNS beneficia delle assegnazioni di fondi per la ricerca attraverso la partecipazione a bandi

nazionali ed europei per la presentazione di proposte nei settori di interesse. Nel corso dei precedenti esercizi finanziari, sono stati realizzati progetti finanziati dal Ministero della salute attraverso i bandi della ricerca finalizzata (RF) e del Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (CCM), nonché nell'ambito del programma di *Public Health* della Commissione Europea attraverso l'*Executive Agency for Health and Consumers* (EAHC) e *Horizon 2020*.

c) Attività tariffate

Il CNS svolge attività di consulenza a terzi attraverso la formulazione di pareri e valutazioni tecnico-scientifiche, per le quali è richiesto un corrispettivo stabilito in base al tariffario dei servizi a terzi dell'Iss. In aggiunta, talune iniziative formative realizzate dal Centro possono prevedere il pagamento di una quota di iscrizione stabilita in base allo stesso tariffario.

c) caratteristiche comuni di CNT e CNS e rapporti con Iss

Con riferimento ai rapporti con l'Iss si osserva che:

- le norme istitutive dei due Centri regolano i rapporti tra Iss, da una parte, CNT e CNS dall'altra, sulle seguenti caratteristiche: a) le funzioni di Presidente del CNT sono attribuite al Direttore generale dell'Iss e il Presidente dell'Iss è membro di diritto del Comitato direttivo del CNS; b) il CNT e il CNS hanno sede presso l'Iss, anche se il CNS ha dovuto acquisire in locazione alcuni immobili esterni alla sede di Iss; c) il CNT e il CNS si avvalgono del personale ISS;
- la sede legale dei due Centri è quella dell'Iss, così come il codice fiscale e la Partita Iva;
- non risulta, dalla normativa vigente, alcun legame di "funzioni" tra l'Iss e il CNT e il CNS, in quanto istituzionalmente preposti ad attività differenti;
- l'art. 1 del d.lgs. n. 106 del 2012, prevede che il Piano triennale delle attività di Iss sia "in coerenza" con le linee d'indirizzo e di programmazione di CNT e CNS;
- l'art. 2, comma 2 lett. c) del d.lgs. n. 106 del 2012, prevede che lo statuto dell'Iss determini le modalità dell'organizzazione dell'Ente in aree operative, rispettando le norme istitutive e valorizzando l'autonomia funzionale del CNS e del CNT, in quanto strutture specializzate;
- l'art. 3, comma 4 lett. c) d.lgs. n. 106 del 2012, stabilisce che i regolamenti di Iss relativi al personale determinano, nell'ambito della dotazione organica dell'Ente, l'organico funzionale di CNT e di CNS;
- l'art. 8, comma 4, della legge n.91 del 1999 e l'art.12, comma 3, della legge n. 219 del 2005 indicano che i Direttori del CNT e CNS possono essere nominati sia tra i dirigenti dell'Iss che tra i

medici del Servizio sanitario nazionale (SSN) che abbiano competenza in materia trapiantologica (CNT) e trasfusionale (CNS);

- la nomina dei Direttori dei due Centri è effettuata dal Ministro della salute, al quale i Direttori generali rispondono degli obiettivi loro assegnati;

- il Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Iss, come modificato in data 11 aprile 2018, prevede espressamente che i direttori del CNT e CNS assumano la responsabilità dell'organizzazione, della gestione e del funzionamento dei centri e delle risorse umane e strumentali, a qualsiasi titolo rese disponibili, nonché della gestione dei fondi loro assegnati.

Sul versante del personale, i Centri, essendo privi di una dotazione organica autonoma, svolgono le proprie funzioni avvalendosi, ai sensi delle rispettive leggi istitutive, di personale di ruolo dell'Iss, ricorrendo, nelle ipotesi di irreperibilità delle professionalità necessarie, a procedure di selezione di personale esterno ex articoli 7 e 36 del d.lgs. n. 165 del 2001.

Gli oneri derivanti dai rapporti di lavoro del personale che, a qualsiasi titolo, collabora con CNT e CNS (escluso, quindi, il personale di ruolo di Iss appositamente individuato), sono assolti interamente dai Centri ricorrendo alle rispettive fonti di finanziamento istituzionale e progettuale.

d) Gestione del personale di CNT e CNS

Per quanto riguarda il personale, sia a tempo determinato che indeterminato del comparto della ricerca, le attività connesse alla gestione del trattamento giuridico sono svolte dall'Ufficio del trattamento giuridico dell'Iss. Il CNT e il CNS provvedono all'aggiornamento del programma relativo alla rilevazione delle presenze e assenze dal servizio del personale dipendente; all'acquisizione e al controllo preliminare della documentazione necessaria per la fruizione dei vari istituti giuridici, nonché alla sua successiva trasmissione al predetto ufficio dell'Iss. Relativamente alla gestione del trattamento economico, gli adempimenti relativi sono espletati dall'Ufficio del trattamento economico dell'Iss, che provvede alla liquidazione ai dipendenti del trattamento economico fondamentale ed accessorio, previa firma dei relativi mandati di pagamento da parte dei Direttori dei Centri.

In merito alle procedure di acquisizione del personale ai sensi dell'articolo 15 *septies* d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, il CNT e il CNS provvedono direttamente all'espletamento delle relative procedure di reclutamento, dalla stesura dell'avviso di selezione alle prove selettive, nonché alla predisposizione dei contratti di lavoro sottoscritti dai rispettivi direttori. I Centri provvedono, altresì, agli adempimenti relativi al trattamento giuridico del personale,

attraverso l'applicazione della disciplina contrattuale di riferimento, nonché alla liquidazione del trattamento di fine servizio, mentre gli adempimenti relativi al trattamento economico sono espletati dal competente Ufficio dell'Iss, che provvede alla liquidazione del trattamento fondamentale ed accessorio, previa firma dei relativi mandati di pagamento da parte dei direttori dei due Centri.

Per la nomina di collaboratori esterni, ai sensi dell'articolo 7, comma 6, d.lgs. n. 165 del 2001, sia nell'ambito di progetti esterni che nell'ambito di programmi finanziati con i fondi istituzionali del CNT e del CNS, gli stessi Centri provvedono direttamente all'espletamento delle relative procedure comparative, dalla stesura dell'avviso di selezione alle prove selettive, nonché alla predisposizione dei contratti di lavoro sottoscritti dal relativo Direttore. Provvedono, altresì, ai vari adempimenti di legge, avvalendosi della collaborazione dell'Ufficio progetti e convenzioni, che provvede alle comunicazioni obbligatorie, ivi compresa l'anagrafe delle prestazioni, e alle pubblicazioni sul sito dell'Iss. Tale ufficio si occupa, inoltre, della liquidazione dei compensi, previa firma dei relativi mandati di pagamento da parte del Direttore del Centro competente.

Per l'attivazione di comandi e distacchi da aziende del SSN, il CNT e il CNS provvedono direttamente a presentare la richiesta all'azienda di appartenenza della professionalità individuata, gestendo ogni rapporto con la stessa. Per quanto riguarda il trattamento economico, l'Iss verifica direttamente la correttezza delle richieste di rimborso provenienti dalle aziende di appartenenza dei comandati, applicando sugli importi gli oneri a carico dell'amministrazione di destinazione e procede al rimborso, previa firma dei relativi mandati di pagamento da parte del Direttore del Centro competente.

Come già rilevato nella relazione all'esercizio 2020, attesa la complessa e articolata collocazione dei due Centri nazionali all'interno di Iss, si ravvisa l'opportunità di procedere ad una regolamentazione chiara per delimitare le singole competenze sia funzionali che amministrative. La Corte invita, pertanto, l'Ente ad assumere le iniziative ritenute opportune ai fini della definizione delle reciproche competenze, in base all'art. 3, commi 4 e 5, d.lgs. n. 106 del 2012⁴.

⁴ L'art. 3, commi 4 e 5, del d.lgs. n. 106 del 2012 stabilisce che:

4. CONTROLLI INTERNI, ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

Con decreto presidenziale n. 77/2022 del 23 maggio 2022, previa deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 5 del 28 aprile 2022 nonché procedura comparativa indetta con decreto presidenziale n. 91/2021 del 6 ottobre 2021 debitamente pubblicizzata, è stato nominato l'Organismo indipendente di valutazione della *performance* (Oiv), formato dal Presidente e due componenti, per la durata di tre anni, ai quali, ai sensi della deliberazione del Consiglio di amministrazione del 9 ottobre 2018, spetta il compenso di euro 12.000 annui lordi ciascuno.

All'Oiv sono attribuite le funzioni di controllo interno previste dall'art. 14 del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, ed in particolare l'esame e la validazione della Relazione sulla *performance* e la verifica degli adempimenti in materia di trasparenza e di benessere organizzativo.

Il Piano per la *performance* relativo al triennio 2021-2023, contenente il Piano Organizzativo per il lavoro agile (POLA), è stato adottato con deliberazione n. 2 del Consiglio di amministrazione del 28 gennaio 2021, che costituisce l'ultimo aggiornamento approvato dall'Ente. In questo documento di programma l'Ente ha dichiarato di voler osservare una continuità rispetto alle linee strategiche precedentemente enunciate per il medesimo periodo.

Quanto alla relazione della *performance* dell'anno 2021, come approvata dal CdA nella seduta del 28 giugno 2022, l'OIV ha evidenziato che *"tutte le strutture, sia in termini quantitativi che per tipologia, si sono collegate agli obiettivi di performance triennali ed annuali dell'Ente contribuendo in modo fattivo al raggiungimento dei singoli obiettivi di performance 2021"*, indicando la suddivisione delle attività delle strutture tecnico-scientifiche dell'Ente – secondo le linee guida per la valutazione degli enti pubblici di ricerca, approvate da ANVUR (Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca) ai sensi del d.lgs. n. 218/2016 – in tre

"I regolamenti relativi al personale, sulla base della programmazione triennale di cui all'articolo 1:(...) c) determinano, nell'ambito della dotazione organica complessiva dell'Istituto e nel rispetto di quanto previsto al comma 5, lettere b) e c), l'organico funzionale del Centro nazionale per i trapianti e del Centro nazionale sangue di cui all'articolo 1, comma 1.

5. I regolamenti di amministrazione, finanza e contabilità:

(...) b) disciplinano le modalità attraverso le quali, al fine di razionalizzare i costi e ottimizzare l'impiego dei fondi di funzionamento, nonché di organizzare le risorse umane e logistiche necessarie al conseguimento degli obiettivi di sanità pubblica loro attribuiti dalla legge, i Centri di cui al comma 4, lettera c), senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, stipulano accordi di collaborazione e convenzioni con amministrazioni pubbliche, enti, istituti, associazioni ed altre persone giuridiche pubbliche o private, nazionali, comunitarie o internazionali, ovvero stipulano, nei limiti del finanziamento costituito dai fondi istituzionali e da quelli provenienti da programmi di ricerca o di collaborazione nazionali ed internazionali, contratti di lavoro nell'ambito dell'organico funzionale, secondo le modalità previste dalle norme vigenti nella pubblica amministrazione, ivi compresa quella di cui all'articolo 15-septies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, in quanto compatibile;

c) disciplinano le modalità attraverso le quali detti Centri utilizzano le risorse strumentali e di supporto dell'Istituto anche al fine di soddisfare le loro esigenze tecniche e logistiche.

categorie: attività istituzionale, di ricerca scientifica e terza missione⁵.

I dati relativi al sistema *performance* dell'Ente (sistema di misurazione e valutazione, piano della *performance* e relativa relazione, documento di validazione dell'OIV), sono pubblicati nella sezione "amministrazione trasparente" del portale istituzionale dell'Ente. I dati relativi alle assegnazioni dei premi collegati alla *performance* stanziati ed effettivamente distribuiti sono aggiornati solo fino all'esercizio 2019.

La Corte richiama l'attenzione dei vertici di Iss sulla tempestiva adozione degli aggiornamenti. Secondo quanto disposto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 e ss. mm. ii., l'Iss ha adottato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per il triennio 2020-2022, previo parere favorevole del Comitato scientifico ed in assenza di rilievi mossi dall'Oiv. Il predetto documento era stato inizialmente adottato con decreto presidenziale n. 29 del 29 gennaio 2020, in assenza della nomina del nuovo Consiglio di amministrazione, e poi da questo ratificato con deliberazione n. 5 del 12 maggio 2020. In sintesi, le novità del PTPCT sono da individuarsi nell'analitica individuazione dei soggetti con cui si interfaccia l'Ente, nella più approfondita mappatura delle aree di rischio e nel consolidamento degli strumenti per la riduzione del rischio di corruzione quali l'adozione del codice di comportamento e la realizzazione di una piattaforma informatica per la gestione delle segnalazioni anonime (*whistleblowing*).

Con la deliberazione n. 4 del 19 gennaio 2022 il Consiglio di amministrazione di Iss ha aggiornato il PTPCT al triennio 2022-2024, prevedendo la creazione di una base di dati in cui sono presenti tutti i processi dell'attività di ricerca, di controllo, di formazione e di amministrazione, da inserirsi nella piattaforma informatica dedicata, per disporre di uno strumento operativo completo per la conoscenza dei singoli passaggi organizzativi.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è stato nominato con la deliberazione n. 4 del Consiglio di amministrazione del 3 giugno 2021, subentrando al precedente dirigente designato con deliberazione del 18 giugno 2020, che è stato collocato a riposo a decorrere dal 1° giugno 2021.

⁵ Relazione della *performance* 2021, cap. 2. Sintesi dei principali risultati raggiunti "...Attività istituzionale (l'insieme delle attività svolte in conformità allo specifico mandato istituzionale, come descritto nello Statuto o in atti amministrativi di alto livello, e che rappresentano attività "obbligatorie" per l'Istituto); Ricerca scientifica (l'insieme delle attività che produce conoscenza originale e risulta in un avanzamento nello stato del sapere consolidato; le attività non hanno un carattere di obbligatorietà o di mandato istituzionale, e si realizzano attraverso la partecipazione a bandi competitivi, nazionali e internazionali); Terza missione (l'insieme delle attività che riguarda il rapporto dell'Istituto con la società, inclusi lo sviluppo economico e culturale, attraverso la trasformazione, la messa a disposizione e la circolazione della conoscenza prodotta con l'attività di ricerca)".

L'Iss ha regolarmente provveduto alla pubblicazione del referto al Parlamento di questa Sezione della Corte dei conti relativo all'esercizio 2020 nel sito *internet* istituzionale, sezione "amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 31 del citato d.lgs. n. 33 del 2013.

5. RISORSE UMANE

La programmazione del fabbisogno del personale, con l'indicazione delle assunzioni da effettuare e della loro cadenza temporale, è inserita nel Piano triennale di attività (PTA) previsto dall'art. 1 d.lgs. n. 106 del 2012 e dall'art. 7 d.lgs. n. 218 del 2016⁶.

Lo statuto dell'Ente, all'art. 16, comma 3, conferma che la programmazione triennale del fabbisogno delle risorse umane è compresa nel predetto documento programmatico sottolineando la necessità di evidenziare i mezzi strumentali e finanziari per il perseguimento degli obiettivi e delle priorità individuate dall'Iss.

L'ultimo aggiornamento della dotazione organica del personale è stato indicato nel Piano triennale delle attività 2017-2019, come approvato con deliberazione n. 1 del Consiglio di amministrazione del 31 gennaio 2018.

L'Iss aveva adottato nel corso del 2020 e in ottemperanza alla tempistica prevista dalle norme specifiche il Piano triennale di attività - PTA - 2021-2023, con la delibera del Consiglio di amministrazione n. 2 del 3 giugno 2021, dopo un lungo periodo in cui non aveva adempiuto alla sua redazione.

L'Ente, nella parte relativa al fabbisogno delle risorse umane per il triennio 2021-2023, non aveva operato una definizione quantitativa della pianta organica del personale di ruolo a tempo indeterminato e a tempo determinato, limitandosi a riepilogare le modalità di

⁶ L'art. 1 d.lgs. n. 106 del 2012 recita: "L'Istituto superiore di sanità, di seguito denominato «Istituto», adotta un piano triennale di attività, aggiornato annualmente, in conformità alle finalità ed obiettivi ad esso demandati, ed in coerenza anche con le linee di indirizzo e di programmazione relative al Centro nazionale per i trapianti di cui alla legge 1° aprile 1999, n. 91 e al Centro nazionale sangue di cui alla legge 21 ottobre 2005, n. 219, definite dal Ministro della salute, di intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome.

Il piano di cui al comma 1 stabilisce gli indirizzi generali, determina obiettivi, priorità e risorse per l'intero periodo, definisce i risultati scientifici e socioeconomici attesi, nonché le correlate risorse di personale, strumentali e finanziarie previste per ciascuno dei programmi e progetti in cui è articolato. Il piano comprende la programmazione triennale del fabbisogno delle risorse umane, alla quale si applica l'articolo 5, comma 4, del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, con l'approvazione da parte del Ministero della salute, previo parere favorevole del Ministero dell'economia e delle finanze e del dipartimento della funzione pubblica.

Il piano, predisposto dal presidente dell'Istituto, è reso pubblico per almeno trenta giorni, al fine della formulazione da parte del personale dell'Istituto di eventuali osservazioni. Il piano è deliberato dal Consiglio di amministrazione previo parere del Comitato scientifico, ed è approvato dal Ministro della salute, anche ai fini della identificazione e dello sviluppo degli obiettivi generali di sistema, del coordinamento con il programma di ricerca individuato dal Piano sanitario nazionale.

Il Ministro della salute presenta, ogni tre anni, al Parlamento una relazione sull'attività svolta dall'Istituto e sul programma per il triennio successivo".

L'art. 7, commi 1 e 3, d.lgs. n. 218 del 2016 così affermano: "1. Gli Enti, nell'ambito della loro autonomia, in conformità con le linee guida enunciate nel Programma Nazionale della Ricerca di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, tenuto conto delle linee di indirizzo del Ministro vigilante e dei compiti e delle responsabilità previsti dalla normativa vigente, ai fini della pianificazione operativa, adottano un Piano Triennale di Attività, aggiornato annualmente, con il quale determinano anche la consistenza e le variazioni dell'organico e del piano di fabbisogno del personale".

"3. Nell'ambito dell'autonomia loro riconosciuta, e coerentemente con i rispettivi Piani Triennali di Attività, gli Enti determinano la consistenza e le variazioni dell'organico e del piano di fabbisogno del personale, nel rispetto dei limiti derivanti dalla legislazione vigente in materia di spesa per il personale".

reclutamento e la movimentazione del personale nel periodo 2018-2020, ed esponendo un piano assunzionale 2021-2023 per il solo personale a tempo indeterminato, che parte dalla ricognizione della consistenza effettiva delle unità in servizio al 31 dicembre 2020, e ipotizza l'assunzione di 148 unità nel 2021, di 107 unità nel 2022 e di 102 unità nel 2023.

L'aggiornamento del PTA per il triennio successivo (2022-2024), adottato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 28 ottobre 2021 (e quindi entro il termine del 31 ottobre dell'anno precedente definito dall'art. 8, comma 3, del Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità vigente), è stato approvato dal Ministero della salute, previa acquisizione del parere del Comitato scientifico, con nota del 30 novembre 2021.

Il Ministero vigilante, in sede di approvazione del PTA, ha evidenziato che nel documento è stata determinata la consistenza del fabbisogno del personale, fornendo evidenza del rispetto del limite massimo delle spese del personale di cui al d.lgs. n. 218/2016, *“che è pari all'80 per cento del rapporto tra le suddette spese sostenute nell'anno di riferimento e la media delle entrate complessive dell'Ente, come risultante dai bilanci consuntivi dell'ultimo triennio”*, e che lo stesso *“appare coerente con le linee di indirizzo adottate con il decreto del Ministro per la funzione pubblica e l'innovazione dell'8 maggio 2018, di cui l'Ente dovrà sempre garantire l'osservanza, unitamente alla normativa vigente, soprattutto per quanto concerne la corretta applicazione delle disposizioni che dettano la disciplina delle assunzioni e il rispetto dei vincoli finanziari”*.

Il coefficiente del limite della capacità assunzionale dell'Ente, pari al 64,24 per cento del 2020, *“deve tener conto dell'incremento del costo del piano assunzionale 2021 (pari a euro 8.500.000) che porta tale percentuale a un valore del 68,65 per cento”*.

Nell'ambito di detto Piano, l'Ente si è imposto una strategia d'azione strutturata su cinque macro-obiettivi (evoluzione dell'Ente per le sfide di sanità pubblica; ricerca scientifica per la promozione della salute pubblica; sviluppo delle reti di sanità pubblica nazionale ed internazionale; ruolo indipendente per le attività scientifiche e formazione; servizi diretti a cittadini e istituzioni) e sulla valorizzazione dello sviluppo del contesto interno (benessere organizzativo, qualità dei servizi e corretto utilizzo delle risorse finanziarie disponibili).

La Corte ribadisce che la programmazione del fabbisogno del personale, come emerge dal PTA, presenta aspetti di scarsa chiarezza ed approssimazione nella definizione della consistenza della dotazione organica e delle reali esigenze finalizzate alla realizzazione degli obiettivi programmatici, ed invita l'Ente ad effettuare una ricognizione completa e trasparente

della consistenza del personale e del numero di unità che, per ciascun profilo professionale, può essere assunto mediante le procedure di reclutamento, secondo i principi enunciati dalle norme di settore. La Corte, tenuto anche conto dei contenziosi in essere in tema di mansioni superiori esaminati nel proseguo, ritiene non rinviabile l'adozione di un apposito atto normativo, che definisca in modo puntuale e inequivocabile anche le mansioni ascrivibili a ciascuno dei vari profili professionali dell'Ente.

La Corte si riserva di approfondire le modalità di reclutamento effettuate con la pianificazione sopra richiamata, anche ai fini del rispetto del limite di spesa previsto per gli enti di ricerca previsto dall'art. 9 del d.lgs. n. 218 del 2016 e della salvaguardia degli equilibri prospettici del bilancio.

I rapporti di lavoro dei dipendenti dell'Istituto superiore di sanità sono disciplinati dal d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, dal d.p.r. 20 gennaio 2001, n. 70, dalla l. 20 marzo 1975, n. 70, dalle disposizioni del capo I, titolo II, del libro V del codice civile, dalle leggi sui rapporti di lavoro dell'impresa, nonché da quelle del contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto delle Istituzioni ed enti di ricerca e sperimentazione.

L'Istituto si avvale anche di dipendenti a tempo determinato e di ricercatori con borsa di studio nonché di collaboratori esterni scelti attraverso procedure di reclutamento la cui disciplina è contenuta in un apposito regolamento (decreto presidenziale 3 ottobre 2002 "Regolamento recante norme per il reclutamento del personale dell'Istituto Superiore di sanità e sulle modalità di conferimento degli incarichi e delle borse di studio").

Nelle seguenti tabelle sono esposti i dati al 31 dicembre 2021 con raffronto al 31 dicembre 2020, relativi all'ultima dotazione organica fissata dall'Ente antecedentemente all'adozione degli ultimi PTA e nei medesimi confermata, alla consistenza del personale, a tempo indeterminato e determinato, compreso anche il personale a tempo indeterminato e a tempo determinato del CNT e del CNS.

Tabella 4 - Dotazione organica e consistenza del personale a tempo indeterminato al 31.12.2021

PROFILO PROFESSIONALE	LIV.	DOTAZIONE ORGANICA Delibera Cda 31.01.2018	PERSONALE di ruolo a tempo INDETERM.TO ANNO 2020	PERSONALE di ruolo a tempo INDETERM.TO ANNO 2021	Var. Ass.	Var. %
Dirigente di ricerca	I	62	32	26	-6	-18,8
1° Ricercatore	II	208	169	151	-18	-10,7
Ricercatore	III	524	528	525	-3	-0,6
Totale personale di ricerca		794	729	702	-27	-3,7
Dirigente Tecnologo	I	9	6	8	2	33,3
1° Tecnologo	II	18	21	16	-5	-23,8
Tecnologo	III	41	45	46	1	2,2
Totale personale tecnologo		68	72	70	-2	-2,8
Tot. Personale di Ricerca e Tecnol.		862	801	772	-29	-3,6
Dirigente I Fascia	I	2	2	2	0	0,0
Dirigente II-III Fascia	II-III	9	8	5	-3	-37,5
TOTALE Dirigenti I e II fascia		11	10	7	-3	-30,0
Funzionario di amm.ne	IV	40	41	37	-4	-9,8
	V	11	19	18	-1	-5,3
Totale funzionari amm.ne		51	60	55	-5	-8,3
TOTALE Funz. amm.ne e Dirig.		62	70	62	-8	-11,4
Collab. tecnico E.R.	IV	135	212	187	-25	-11,8
	V	218	169	166	-3	-1,8
	VI	306	217	215	-2	-0,9
Totale Collaboratori tecnici E.R.		659	598	568	-30	-5,0
Collab. amm.ne	V	91	76	64	-12	-15,8
	VI	19	33	32	-1	-3,0
	VII	65	33	33	0	0,0
TOTALE Collaboratori amm.ne		175	142	129	-13	-9,2
Operatore tecnico	VI	63	45	35	-10	-22,2
	VII	14	50	48	-2	-4,0
	VIII	140	97	96	-1	-1,0
Totale Operatori tecnici		217	192	179	-13	-6,8
Totale Personale amm.vo tecnico		1.113	1.002	938	-64	-6,4
TOTALE PERSONALE		1.975	1.803	1.710	-93	-5,2

Fonte: Iss

Si rileva, ferma restando la dotazione organica complessiva del personale al 30 gennaio 2018 di 1.975 unità, una tendenziale diminuzione (-5,2 per cento) della consistenza del personale a tempo indeterminato al 31 dicembre 2021, pari a 1.710 unità rispetto al 2020 (1.803 unità).

Come già rilevato nel precedente referto, relativamente ad alcuni profili professionali del personale a tempo indeterminato, permane uno scostamento del numero effettivo di unità in servizio al 31 dicembre 2021, rispetto alla dotazione organica deliberata dal Consiglio di amministrazione il 31 gennaio 2018, tuttora inalterata, in quanto non chiaramente rideterminata nei piani di fabbisogno.

Questa Corte continua a rilevare che la complessa attività finalizzata all'assunzione di varie figure professionali in una prospettiva di stabilizzazione, come decisa dall'Ente con le

deliberazioni del 27 marzo 2019, avrebbe dovuto essere collocata nell'ambito del PTA o in un suo atto di aggiornamento.

Dai dati presenti nel bilancio dell'Ente, come esposti nella tabella n. 4, le unità di personale a tempo indeterminato in servizio, sia di ricerca che amministrativo, subiscono una flessione (-5,2 per cento) pari a 93 unità complessive, come peraltro rilevato dal Collegio dei revisori nella propria relazione al rendiconto dell'esercizio in esame, quale "effetto del significativo numero del personale posto in quiescenza". In particolare, si rileva una flessione della dotazione del personale in tutti i profili: (-3,6 per cento) del personale di ricerca e tecnologie consistente in 772 unità nel 2021; (-30 per cento) del personale dirigenziale consistente in 7 unità nel 2021; (-6,6 per cento) del personale amministrativo e tecnico, consistente in 945 unità nel 2021.

Per quanto concerne il personale dirigenziale, si fa presente che l'Ente attua una netta distinzione tra gli incarichi di II fascia conferiti secondo le procedure di cui all'art. 19 d.lgs. n. 165 del 2001 e gli incarichi di elevata professionalità di cui all'art. 15 *septies* d.lgs. n. 502 del 1992, regolati da una normativa di diritto speciale e finalizzati al supporto delle attività del Centro nazionale trapianti e del Centro nazionale sangue.

Tabella 5 - Consistenza del personale a tempo determinato al 31.12.2021

Profilo professionale	Livello	2020	2021
Dirigente tecnologo	I	2	2
Dirigente di ricerca	I	5	8
I Ricercatore	II	0	3
I Tecnologo	II	2	2
Tecnologo	III	7	18
Ricercatore	III	80	85
Direttore generale		3	3
Funzionario di amministrazione	V	1	1
Collaboratore tecnico E.R.	VI	23	27
Collaboratore di amministrazione	VII	0	0
Operatore tecnico	VIII	3	3
Personale ex art. 15 <i>septies</i>		6	5
Totale		132	157

Fonte: Iss

Il personale a tempo determinato risulta in aumento al 31 dicembre 2021, passando a 157 unità a fronte di 132 unità del 2020.

Rientrano in tale computo anche le tre unità con qualifica di dirigente generale che nell'esercizio in esame, come anche nel precedente, sono quelle del Direttore generale (nominato con d.m. del 21 maggio 2019) e dei Direttori del Centro nazionale trapianti

(nominato con d.m. 11 marzo 2019) e del Centro nazionale sangue (nominato con d.m. 1° agosto 2020), entrambi per un periodo di cinque anni.

In particolare, per il personale del CNT e del CNS, la consistenza del personale è evidenziata dalle tabelle che seguono.

Tabella 6 - Personale a tempo determinato CNT al 31.12.2021

Profilo	Livello	Unità
Ricercatore	III	1
Dirigente tecnologo	I	1
Primo tecnologo	II	0
Tecnologo	III	1
Collaboratore tecnico Enti di ricerca	VI	2
Direttore generale		1
Dirigente* ex art. 15 septies d.lvo 502/92		3
TOTALE		9

* Unità reclutate da CNT e CNS (giusta art. 19 bis co. 5 del Regolamento di Organizzazione e Funzionamento dell'ISS).

Fonte: Iss

Tabella 7 - Personale a tempo indeterminato CNT al 31.12.2021

Profilo	Livello	Unità
Primo ricercatore	II	1
Ricercatore	III	0
Dirigente tecnologo	I	0
Primo tecnologo	II	4
Tecnologo	III	10
Funzionario di amministrazione	V	2
Collaboratore tecnico Enti di ricerca	V	0
Collaboratore tecnico Enti di ricerca	VI	9
Collaboratore di amministrazione	VI	1
Collaboratore di amministrazione	VII	0
TOTALE		27

Fonte: Iss

Tabella 8 - Personale a tempo determinato CNS al 31.12.2021

Profilo	Livello	Unità
Ricercatore	III	0
Dirigente tecnologo	I	0
Primo tecnologo	II	
Tecnologo	III	3
Collaboratore tecnico Enti di ricerca	VI	
Direttore generale		1
Dirigente* ex art. 15 septies d.lvo 502/92		2
TOTALE		6

*Unità reclutate da CNT e CNS (art. 19 bis co. 5 del Regolamento di Organizzazione e Funzionamento dell'ISS).

Fonte: Iss

Tabella 9 - Personale a tempo indeterminato CNS al 31.12.2021

Profilo	Livello	Unità
Primo ricercatore	II	0
Ricercatore	III	1
Dirigente tecnologo	I	0
Primo tecnologo	II	2
Tecnologo	III	4
Funzionario di amministrazione	V	1
Collaboratore tecnico Enti di ricerca	V	1
Collaboratore tecnico Enti di ricerca	VI	1
Collaboratore di amministrazione	VI	4
Collaboratore di amministrazione	VII	0
TOTALE		14

Fonte: Iss

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi al costo del personale risultante dal conto economico.

Tabella 10 - Costo complessivo del personale 2020-2021

	2020	2021	Var. %
a Tempo indeterminato			
salari e stipendi	84.053.963	83.771.577	-0,3
oneri sociali	20.673.504	21.176.578	2,4
Totale a tempo indeterminato	104.727.467	104.948.155	0,2
a Tempo determinato			
salari e stipendi	5.685.667	6.067.227	6,7
oneri sociali	1.451.882	1.543.264	6,3
Totale a tempo determinato	7.137.549	7.610.491	6,6
Missioni			
missioni italiane	115.567	154.287	33,5
missioni estere	102.533	34.886	-66,0
Totale Missioni	218.100	189.173	-13,3
Trattamento di fine rapporto	4.529.302	4.333.156	-4,3
altri costi (buoni pasto, ass.ne, INAIL, altri)	2.980.622	2.954.869	-0,9
Totale T.F.R. e altri costi	7.509.924	7.288.025	-3
TOTALE GENERALE	119.593.040	120.035.844	0,4

Fonte: Iss

Il costo complessivo del personale (formato da retribuzioni, oneri sociali, missioni, trattamento di fine rapporto) presenta un incremento (+0,4 per cento) portandosi a euro 120.035.844 nel 2021 (euro 119.593.040 nel 2020), con una maggiore crescita dell'onere ascrivibile al personale a tempo determinato (+6,6 per cento) pari ad euro 7.610.491 (euro 7.137.549 nel 2020), mentre

solo un lieve incremento (+0,2 per cento) ha interessato l'onere per il personale a tempo indeterminato, motivato nella nota integrativa dall'accantonamento delle indennità accessorie di competenza dell'anno, la cui distribuzione avverrà solo all'esito della contrattazione integrativa di secondo livello.

Si rileva, invece, una diminuzione degli oneri per missioni (-13,3 per cento) che ammontano a euro 189.173 (a fronte di euro 218.100 nel 2020), con particolare riferimento a quelle estere (-66 per cento), passate da euro 102.533 a euro 34.886 nel 2021.

Compatibile con la rilevata diminuzione del contingente del personale, è la diminuzione dell'onere relativo al trattamento di fine rapporto (-4,3 per cento), passato da euro 4.529.302 del 2020 a euro 4.333.156 del 2021.

Come precisato dall'Ente, la spesa sostenuta per il personale a tempo determinato a valere sui fondi di funzionamento, pur teoricamente assoggettata al limite previsto dall'art.1, comma 187, della l. 23 dicembre 2005, n. 266 e s.m.i.⁷, attenendo esclusivamente a progetti di ricerca, non ricade in tale limite.

Si rileva in lieve diminuzione (circa 1 per cento) rispetto al precedente esercizio l'onere relativo agli "altri costi del personale", che includono quelli per buoni pasto e assicurazioni per il personale, che passano da euro 2.980.622 del 2020 a euro 2.954.869 nel 2021, compatibile con la diminuzione del personale in servizio. Tale voce comprende la spesa di euro 917.660 invariata rispetto a quella imputata nel 2020, relativa al versamento all'Erario della somma di cui all'art. 67, c. 5 e 6 del d.l. 25 giugno 2008, n. 122, convertito nella l. 6 agosto 2008, n. 133, relativa alla riduzione del 10 per cento dei fondi destinati alla contrattazione integrativa dei dipendenti.

⁷ L'art. 1 della l. 23 dicembre 2005, n. 266 e ss.mm.ii., al c. 187, prevede che le amministrazioni dello Stato, a decorrere dall'anno 2006, possano avvalersi di personale a tempo determinato, o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite, a decorrere dal 2008, del 35 per cento della spesa sostenuta per la stessa finalità nell'anno 2003; il c. 188 prevede, per taluni enti pubblici, compresi gli enti di ricerca, che "sono fatte salve comunque le assunzioni a tempo determinato e la stipula di contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca e di innovazione tecnologica...(omissis)...i cui oneri non risultino a carico dei bilanci di funzionamento degli enti o del fondo ordinario per gli enti di ricerca o del Fondo per il finanziamento ordinario delle università, fatta eccezione per quelli finanziati con le risorse premiali di cui all'articolo 4, comma 2 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213". Successivamente, l'art. 9, c. 28, del d.l. 31 maggio 2010 n. 78, conv. dalla L. 30 luglio 2010 n. 122 e ss.mm.ii., nel rimodulare il limite di spesa in materia, ha nel contempo fatto espressamente salvo quanto previsto dai predetti commi 187 e 188 dell'art. 1 della l. n. 266 del 2005.

6. CONSULENZE E COLLABORAZIONI

Lo statuto di Iss, all'art. 4, comma 3, lett. m), prevede che il Presidente possa conferire, sentito il Direttore generale e previo parere del Consiglio di amministrazione, nel limite di otto unità, incarichi ad esperti di alta professionalità esclusivamente per la cura di specifiche esigenze connesse alle attività istituzionali dell'Ente.

Nel corso del 2021 il Presidente di Iss ha conferito un incarico a titolo gratuito rientrante in questa particolare tipologia.

Per quanto attiene agli incarichi di collaborazione affidati ai sensi dell'ex art. 1, comma 188, l. 23 dicembre 2005, n. 266 (a valere su risorse finanziarie di programmi di ricerca a committenza esterna, che come tali non risultano soggetti alla disciplina di contenimento prevista, dalla normativa vigente), nell'esercizio 2021 ne erano attivi 45 (tra nuovi conferimenti e prosecuzioni di incarichi degli anni precedenti), per un importo totale lordo erogato nell'ambito dello stesso anno pari ad euro 948.315, in diminuzione rispetto al 2020, esercizio nel quale erano attivi 54 incarichi di collaborazione per un importo totale lordo erogato pari ad euro 1.053.974 (dato acquisito nel corso dell'istruttoria).

Nell'esercizio 2021 i due Centri Nazionali (CNT e CNS) istituiti presso l'Iss, hanno conferito autonomamente propri contratti di consulenza e collaborazione, e, in particolare, il Centro Nazionale Trapianti (CNT) ha conferito 13 incarichi esterni per un importo totale lordo di euro 242.762, mentre il Centro nazionale sangue (CNS) ha conferito 12 incarichi esterni per un importo totale lordo di euro 262.747.

7. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Come accennato in precedenza, la *mission* dell'Iss consiste nell'orientamento delle politiche sanitarie sulla base delle evidenze scientifiche, in stretta collaborazione con il Ministero della salute.

L'Ente svolge importanti funzioni sul piano della prevenzione delle malattie diffuse sul territorio nazionale, dalle più conosciute a quelle rare.

Particolare attenzione è conferita alla prevenzione e al contrasto delle menzionate patologie, mediante l'attività di controllo e ricerca presso i laboratori dell'Ente in diretto contatto con le strutture del Servizio Sanitario Nazionale.

Ampio spazio è dedicato all'informazione rivolta direttamente ai cittadini con le indicazioni che si possono rinvenire nel sito internet o a seguito di chiamate ai Numeri Verdi destinati ad orientare gli utenti e ad indirizzarli presso i centri specializzati.

Con l'emergenza dovuta all'esplosione a livello mondiale della sindrome respiratoria acuta grave Coronavirus-2 (SARS-CoV-2), che ha dato luogo alla patologia denominata Covid-19, l'Iss ha avuto una funzione fondamentale per la raccolta dei dati, partecipando anche al gruppo di lavoro insieme al Ministero vigilante denominato "Sorveglianza vaccini Covid-19" per l'analisi congiunta dei dati sulla sorveglianza della diffusione del virus e dell'anagrafe nazionale dei vaccini.

Sempre nell'ambito della pandemia, l'Iss ha garantito la sorveglianza integrata epidemiologica e microbiologica, in rapporto continuo e costante con Regioni e Province Autonome, venendo identificato per la prima volta come servizio pubblico essenziale, anche partecipando per le proprie competenze a diversi tavoli tecnici, sia internazionali (WHO, ECDC) sia nazionali (quali Unità di crisi, *Task Force*, ecc.). L'Ente ha svolto importanti funzioni di promozione e coordinamento nell'ambito del Comitato tecnico scientifico (CTS) e della Cabina di Regia, volute dal Governo per il monitoraggio della evoluzione pandemica e il supporto alle azioni di sanità pubblica a livello nazionale e regionale e in numerosi settori della società quali in particolare, le scuole, i trasporti, le attività sportive, la ristorazione, la balneazione, le attività turistiche nelle località invernali, le grandi manifestazioni, gli eventi fieristici, gli spettacoli, il turismo e il mondo produttivo.

A livello UE, l'Iss ha incrementato la sua collaborazione con reti nazionali, europee ed

internazionali e di collegamento con le istituzioni comunitarie (Commissione Europea, Parlamento Europeo, Comitato Europeo delle Regioni, Rappresentanza Permanente d'Italia presso la UE e Consiglio- Presidenza UE) anche in relazione al lancio del nuovo programma di finanziamento della Commissione relativo al quadriennio 2021-2024.

La stretta collaborazione con la *World Health Organization* (WHO) si è realizzata anche attraverso sette centri collaborativi presenti presso l'Ente: 1) poliomielite, 2) alcol e problemi alcol-correlati, 3) salute ambientale nei siti contaminati, 4) controllo della echinococcosi in esseri umani ed animali, 5) radiazioni e salute, 6) obesità infantile, 7) documentazione scientifica.

Nel rispetto delle linee programmatiche pianificate nel triennio precedente, pur nel contesto della pandemia, l'attività internazionale dell'Iss è proseguita a pieno regime utilizzando canali telematici e tecnologie virtuali. Tali attività hanno coinvolto le seguenti aree geografiche: Balcani e Caucaso, Eurasia e Asia, Vicino e Medio Oriente, USA e Canada, America latina e Africa.

7.1 Contenzioso di Iss nel 2021

a) Principali giudizi di diritto del lavoro.

Nel corso del 2021 è stato proposto appello da 135 dipendenti avverso le sentenze favorevoli all'Iss con cui sono stati rigettati 4 ricorsi collettivi presentati negli anni 2017 e 2018 in tema di salario accessorio.

Sono stati presentati tre nuovi ricorsi per mansioni superiori, di cui due presentati da personale con il profilo di Primo Ricercatore, con i quali i ricorrenti chiedono il riconoscimento delle mansioni di Dirigente di Ricerca con corresponsione delle differenze retributive.

Sempre nel 2021 risulta pendente in appello un ricorso avverso la esclusione, per presunta mancanza di anzianità specifica, da una procedura interna per passaggio di livello tenuta nel 2012 di un dipendente. Inoltre, è stata proposta impugnazione in Cassazione avverso il rigetto del ricorso relativo ad un giudizio in appello per scorrimento della graduatoria di un pubblico concorso approvata in data 13 luglio 2005, nonché si è concluso un giudizio proposto per l'annullamento della graduatoria di un concorso a due posti di dirigente di seconda fascia.

Particolarmente rilevante, infine, il ricorso presentato nel 2021 con il quale un Primo Ricercatore ha chiesto l'annullamento della graduatoria adottata con decreto del Presidente dell'Iss n. 60 del 2021 per l'incarico a tempo determinato di Direttore del Dipartimento

Ambiente e Salute e la ripetizione della prova orale, atteso che la doglianza consiste nell'erronea valutazione dei titoli prodotti alla commissione esaminatrice.

b) Principali giudizi di diritto civile.

C.T.S.V. Srl c/ Iss (Tribunale di Roma)

Questo giudizio nasce a seguito di un contratto concluso da C.T.S.V. srl con l'Ente per la validazione di un'apparecchiatura destinata all'individuazione del parassita *Trichinella* nella carne destinata al consumo umano, come imposto dal Regolamento della Commissione Europea n. 2075/2005 del 5 dicembre 2005. Tale contratto, sottoscritto in data 14.10.2011, prevedeva uno studio preliminare affidato ad Iss finalizzato alla validazione dell'apparecchiatura prodotta dalla menzionata società (denominata "*Trichineasy*") e la sua efficacia nell'individuazione del parassita, per un corrispettivo di euro 150.000,00.

L'Ente aveva stabilito, nel 2012, che tale apparecchiatura non consentisse la corretta individuazione del parassita, e per tale motivo C.T.S.V. s.r.l, dopo varie richieste cautelari, adiva il Giudice civile per accertare e dichiarare la natura contrattuale e sinallagmatica dell'accordo stipulato in data 6.10.2011 tra la stessa e Iss.

L'Ente si è costituito per il tramite dell'Avvocatura di Stato, e il giudizio è ancora pendente.

Banca Farmafactoring c/Iss (Tribunale di Roma)

Si tratta di un giudizio avente ad oggetto il pagamento di crediti dei quali Banca *Farmafactoring S.p.A.* è divenuta titolare a seguito di contratti di cessione del credito pro-soluto, relativi a fatture emesse dalle società *Ace Ato 2 S.p.A.*, *Beckman Coulter s.r.l.* e *Manitalidea S.p.A.* per la fornitura di energia.

INAIL c/Iss

Questo giudizio, ancora pendente nel 2021, ha ad oggetto l'impugnazione di una cartella di pagamento emessa su incarico dell'INAIL per la somma di euro 7.364.794, comprensiva di interessi, sanzioni civili ed oneri di riscossione, per l'assicurazione contro gli infortuni del personale dipendente nelle forme della gestione ordinaria in luogo di quella per conto dello Stato. Il ricorso di Iss è stato definito in primo grado con sentenza n. 714 del 30 gennaio 2018 del Tribunale di Roma con la quale è stato affermato che all'Ente si applica il regime assicurativo di gestione speciale "*per conto dello Stato*".

L'impugnazione proposta da INAIL è pendente presso la Corte d'Appello di Roma.

c) Principali giudizi avanti al Giudice Amministrativo.

Bayer SpA c/AIFA e Iss (TAR Lazio)

Il ricorso pendente avanti al TAR Lazio è volto ad ottenere l'annullamento di alcuni atti e determinate AIFA, nonché della pubblicazione sul sito internet dell'Istituto Superiore di Sanità, sezione Sistema Nazionale Linee Guida, alla voce "Buone Pratiche" del "Documento di Appropriatazza d'uso dei medicinali anti VEGF e modalità di utilizzo intravitale in sicurezza di bevacizumab (L. 648/1996)" e della "Nota AIFA 98 per la prescrizione e somministrazione intravitale di anti-VEGF della AMD e DME".

Associazione Cimadori c/ Iss (Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica)

Con il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica presentato dall'Associazione Cimadori per la ricerca italiana sulla sindrome di Down, l'autismo e il danno cerebrale, si chiede l'annullamento delle linee guida denominate "Raccomandazioni della Linea Guida per la diagnosi e il trattamento di bambini e adolescenti con disturbo dello spettro autistico" in merito a trattamenti farmacologici per bambini e adolescenti con disturbo dello spettro autistico, pubblicate sul sito internet dell'Ente. Il contenzioso trae origine da un bando elaborato da Iss per la creazione di un "panel" di esperti finalizzato alla definizione delle linee guida in questo specifico settore, ed in particolare per il mancato coinvolgimento di soggetti appartenenti all'associazione ricorrente.

D.S.M.C. c/ Iss (TAR Lazio)

Il giudizio trae origine dall'istanza presentata in data 8.10.2019 da un Ricercatore - III livello professionale a tempo determinato presso il CNT, con contratto in scadenza il 23.11.2021, per la partecipazione al concorso, per titoli ed esami, finalizzato all'assunzione a tempo indeterminato di n. 2 unità di personale mediante procedura di reclutamento ai sensi dell'art. 20, comma 2, del d.lgs. n. 75/2017. L'Iss aveva disposto l'esclusione del predetto Ricercatore dalla procedura concorsuale in quanto non aveva maturato, alla data del 31.12.2017, tre anni di anzianità di servizio, anche non continuativi, nell'arco degli ultimi otto anni (dal 2009) prestati con contratti di collaborazione coordinata e continuativa presso l'Ente.

d) Fondo Rischi iscritto a bilancio 2021.

Dalla Nota integrativa allegata al rendiconto generale 2021 nella voce "Fondi per rischi e oneri" trova allocazione, tra gli "Altri accantonamenti", il "Fondo per contenzioso personale dipendente" per l'importo di euro 416.000 (nel 2020 ammontava ad euro 80.000), con un aumento del 420 per cento rispetto all'esercizio precedente.

8. ATTIVITÀ CONTRATTUALE

Con determina del Direttore generale del 7 novembre 2018, l'Ente si è dotato di un *"Regolamento sulle procedure di affidamento dei contratti di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria"* ai sensi degli artt. 36 e 63 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

Presso l'Iss è stato istituito, con provvedimento del 22 novembre 2018, l'albo dei fornitori e dei prestatori di servizi ai fini dell'attivazione delle procedure di affidamento previste dall'art. 36, comma 2, del citato d.lgs. n. 50 del 2016. Nella sezione *"amministrazione trasparente"* del sito istituzionale, sono pubblicati i bandi di gara, gli atti di programmazione delle acquisizioni (tra cui il Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2022-2023 approvato con deliberazione n. 2 del Consiglio di amministrazione del 28 ottobre 2021), avvisi di esito di gara, gli altri documenti previsti dall'art. 29, comma 1, d.lgs. n. 50 del 2016 e ogni atto conseguente. L'Ente ha adempiuto agli obblighi di comunicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di contribuzione verso l'Anac e tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 213 del d.lgs. n. 50 del 2016.

In materia di utilizzo degli strumenti di acquisto centralizzato, con riguardo agli approvvigionamenti di beni e servizi che non interessano il settore della ricerca, l'Istituto si avvale del mercato elettronico della pubblica amministrazione (Me.Pa).

Il comma 3 dell'art. 10 del d.lgs. n. 218 del 2016 recita: *"Le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 450, primo periodo, e 452, primo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, non si applicano agli Enti per l'acquisto di beni e servizi funzionalmente destinati all'attività di ricerca"*. Con l'art. 4 d.l. 29 ottobre 2019, n. 126, convertito con modificazioni in l. 20 dicembre 2019, n. 159 sono state previste semplificazioni in materia di acquisti destinati alla ricerca, disponendo che non si applicano agli enti (tra cui Iss), per gli acquisti di beni e servizi funzionalmente destinati all'attività di ricerca, trasferimento tecnologico e terza missione, le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 449, 450 e 452 della l. n. 296 del 2006 in materia di ricorso alle convenzioni-quadro e al Me.Pa., nonché le disposizioni dell'art. 1, commi da 512 a 516, della l. 28 dicembre 2015, n. 208 in materia di ricorso agli strumenti di acquisto e negoziazione della Consip S.p.A. per gli acquisti informatici a decorrere dall'entrata in vigore della norma di cui trattasi.

Si evidenzia che l'Iss ha aderito per il 2021 al sistema delle convenzioni stipulate da Consip S.p.A. di cui all'art. 26, comma 1 e 3, della l. 23 dicembre 1999, n. 488, che nel dettaglio sono le seguenti:

- a) Accordo Quadro Consip SCP2;
- b) Convenzione Consip “Buoni pasto 9”;
- c) Convenzione Consip Energia Elettrica 18 (adesione in data 10 febbraio 2021) durata contrattuale di 12 mesi dal 1° aprile 2021 al 31 marzo 2022;
- d) Convenzione Consip Gas Naturale 13 (adesione in data 13 giugno 2021) durata contrattuale di 12 mesi dal 1° settembre 2021 al 31 agosto 2022;
- e) Convenzione denominata Mobile 8 (adesione in data 5 ottobre 2021) durata contrattuale di 36 mesi dal 6 ottobre 2021 al 6 settembre 2024;
- f) Convenzione Consip denominata “Carburanti extrarete e gasolio da riscaldamento 12 - Lotto 14” (ordini del 9 febbraio 2021, del 17 marzo 2021, del 2 aprile 2021 e del 20 ottobre 2021).

Nel corso del 2021 Iss ha stipulato con affidamento diretto 1.542 contratti, di cui 1.004 contratti Me.Pa. e 538 contratti *extra Consip*, per un importo complessivo di euro 10.978.749 (in aumento rispetto al 2020, quando detto importo ammontava ad euro 8.597.748).

La tabella che segue riassume l’intera attività contrattuale svolta da Iss nel corso del 2021, in confronto con quella dell’esercizio 2020.

Tabella 11 - Attività negoziale 2020-2021

Modalità di affidamento utilizzata	N. CONTRATTI 2020	IMPORTO aggiudic.ne esclusi oneri di legge 2020	di cui utilizzo			N. CONTRATTI 2021	IMPORTO aggiudic.ne esclusi oneri di legge 2021	di cui utilizzo			Var. % Importo aggiudic.ne
			Consip	MePa	Extra Consip			Consip	MePa	Extra Consip	
Procedure aperte (art. 60 d.lgs. n. 50 del 2016)	7	1.551.068			7	6	4.541.447			6	192,8
Procedure ristrette (art. 61 d.lgs. n. 50 del 2016)	0	0				0	0				0,0
Procedura competitiva con negoziazione (art. 62 d.lgs. n.50 del 2016)	0	0				0	0				0,0
Procedura negoziata senza previa pubblic.ne bando (art. 63, c. 2, lett. c) d.lgs. n. 50del 2016)	1	59.019		1		0	0				-100,0
Partenariato per l'innovazione (art. 65 d.lgs. n.50 del 2016)	0	0				0	0				0,0
Dialogo compet. vo (art. 64 d.lgs. n. 50del 2016)	0	0				0	0				0,0
Affidamento diretto (art. 36, cc. 2, lett. a), e 6 d.lgs. n. 50del2016)	1302	8.597.748		945	357	1.542	10.978.749	0	1.004	538	27,7
Affidamento con confronto di più offerte ec. (art. 36, c. 2, lett. b) d.lgs. n. 50 del 2016)	4	1.284.415		3	1	2	263.610	2	3	1	-79,5
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/conv.ne (art. 54 d.lgs. n. 50del 2016)	19	29.069.095	19			41	5.876.210	14		27	-79,8
TOTALE COMPLESSIVO	1.333	40.561.344	19	949	365	1.591	21.660.016	16	1.007	572	-46,6

*Iva compresa.

Fonte: Iss

Il valore complessivo dei contratti conclusi dall'Istituto nel corso del 2021 è risultato in diminuzione (-46,6 per cento) per un importo di aggiudicazione pari ad euro 21.660.016, rispetto a quello del 2020 (euro 40.561.334), corrispondente a un numero di contratti pari a 1.591, in aumento rispetto a quelli stipulati nell'esercizio precedente (1.333).

Una diminuzione significativa ha interessato, in particolare, sia il ricorso alle procedure tramite affidamento con confronto di più offerte economiche (-79,5 per cento), sia quelle tramite adesione ad accordo o convenzione (-79,8 per cento), a fronte di aggiudicazioni pari,

rispettivamente, ad euro 263.610 ed euro 5.876.210, se poste in confronto all'analogo dato del precedente esercizio (rispettivamente euro 1.284.415 ed euro 29.069.095).

Nel corso del 2021 l'Istituto ha stipulato, mediante ricorso ad affidamenti diretti, 1.542 contratti, di cui 1.004 mediante ricorso al Me.Pa. e 538 *extra* Consip, per un importo complessivo di euro 10.978.749, in aumento (+27,7 per cento), rispetto al 2020, quando detto importo ammontava ad euro 8.597.748.

Nei casi in cui si è provveduto ad attivare gare autonome, l'Ente ha dichiarato di essersi attenuto, ove esistenti, ai parametri obbligatori (prezzo-qualità) previsti dall'art.1 comma 449, secondo periodo, della citata legge n. 296 del 2006.

Complessivamente, dei 1.591 contratti aggiudicati nel 2021, solo 14 sono stati affidati mediante adesione a convenzioni Consip (19 nel 2020), e 1.007 procedure sono state attivate mediante la piattaforma elettronica di Consip Me.Pa (949 nel 2020).

Infine, 572 contratti sono stati attivati nell'esercizio 2021 con procedure *extra* Consip (365 nel 2020), e 6 di queste hanno riguardato procedure aperte ex art. 60 del d.lgs. n. 50 del 2016, in complessivo, decisivo aumento (+192,8 per cento) per un valore complessivo di euro 4.561.447 (circa il 21 per cento dell'attività negoziale) rispetto al dato 2020, nel quale si rilevavano 7 contratti di valore pari a euro 1.551.068.

A seguito di procedura di gara avviata previa verifica della mancanza di convenzioni Consip, il Servizio di tesoreria dell'Istituto è stato aggiudicato, con decreto presidenziale del 25 giugno 2020, a UBI Banca - Unione di Banche Italiane S.p.A., con contratto sottoscritto il 22 settembre 2020, con decorrenza effettiva dal 2 ottobre 2020 al 30 settembre 2023.

9. PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

L'art. 20, commi 1 e 2, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 prevede espressamente che gli enti pubblici procedano annualmente ad un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni dirette o indirette e, qualora sussistano i presupposti del citato comma 2, che debbano dotarsi di un piano di riassetto per la razionalizzazione, fusione o soppressione anche mediante la messa in liquidazione o la cessione delle partecipazioni stesse.

Ai sensi dell'art. 20, comma 3, d.lgs. n. 175 del 2016, detti provvedimenti sono adottati entro il 31 dicembre di ogni anno e resi disponibili alla struttura di monitoraggio istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze e alla Sezione di Controllo sugli enti della Corte dei conti. La revisione delle partecipazioni detenute da Iss al 31 dicembre 2020 è stata regolarmente e tempestivamente effettuata con deliberazione n. 8 della seduta del Consiglio di amministrazione del 22 dicembre 2021.

Con detta deliberazione, l'Ente fa presente che l'unica partecipata risulta essere "Collezione Nazionale di Composti Chimici e Centro Screening S.c.a.r.l. (CNCCS S.c.a.r.l.)", nella quale Iss detiene il 10 per cento al capitale di per una quota di euro 10.000.

CNCCS S.c.a.r.l. è una società consortile a responsabilità limitata senza scopo di lucro costituita nel 2010 da IRBM Scienze Park S.p.A. per il 70 per cento e dal Consiglio Nazionale delle Ricerche per il 30 per cento, quota successivamente ridotta nel 2011 per la cessione del 10 per cento a Iss.

Nelle relazioni per gli esercizi 2019 e 2020 questa Corte aveva osservato che le partecipazioni pubbliche in CNCCS S.c.a.r.l. (20 per cento al Consiglio nazionale delle ricerche e 10 per cento a Iss), erano state analizzate dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), che, con delibera n. 58 del 30 gennaio 2019, aveva ritenuto che le modalità di costituzione della CNCCS S.c.a.r.l. fossero in violazione del combinato disposto dell'art. 5, comma 9, d.lgs. 18 aprile 2006, n. 50 con l'art. 7, comma 5, d.lgs. n. 175 del 2016, in quanto il socio privato IRBM Science Park S.p.A. non sarebbe stato, al momento della costituzione della società, selezionato mediante una procedura ad evidenza pubblica. Per tali motivi, la Corte aveva invitato l'Iss a valutare con particolare rigore le motivazioni e i presupposti per il mantenimento della partecipazione in CNCCS S.c.a.r.l. e a nominare in tempi ristretti il proprio rappresentante all'interno della società consortile.

Con la precitata deliberazione n. 8 del 22 dicembre 2021, l'Iss dichiara di voler mantenere la partecipazione in CNCCS S.c.a.r.l., in quanto essa risponde ad esigenze strategiche dell'Ente, anche in considerazione del fatto che l'attività della partecipata è finalizzata alla creazione di modelli biologici e ricerche per la creazione di nuove molecole potenzialmente in grado di diventare farmaci che possono essere testati in breve tempo. L'Iss ha altresì considerato che in CNCCS S.c.a.r.l. attualmente è rispettato il dettato dell'art. 20, comma 2, lett. b) del d.lgs. n. 175 del 2016 in quanto, dall'ultimo bilancio del 2020 emerge che il numero dei dipendenti nella partecipata ammonta a 10 unità a fronte di 4 amministratori.

Contestualmente, l'Ente ha nominato il nuovo rappresentante in seno al Consiglio di amministrazione di CNCCS S.c.a.r.l. nella persona del Direttore del Dipartimento malattie infettive.

La Corte invita l'Iss a monitorare costantemente l'attività del consorzio ai fini dei presupposti per il mantenimento della partecipazione al capitale sociale e a concordare con l'altro socio pubblico (Cnr) una valutazione strategica comune della partecipazione.

L'Iss ha pubblicato sul proprio portale istituzionale, ai sensi dell'art. 22 comma 1, lett. c) del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nella sezione "amministrazione trasparente" l'elenco degli enti di diritto privato controllati:

a) *Fondazione per la sicurezza in sanità*: trattasi di fondazione senza scopo di lucro finalizzata allo sviluppo e alla diffusione della ricerca nell'ambito del trasferimento tecnologico nella quale la partecipazione di Iss ammonta ad euro 25.000 su un capitale sociale di euro 100.000 e ha due propri rappresentanti negli organi di governo;

b) *Multidisciplinary European Low Dose Initiative Association (MELODI)*: detta associazione, senza fini di lucro, coordina e promuove la ricerca europea sui rischi delle radiazioni ionizzanti. Per la partecipazione a tale iniziativa l'Iss versa una quota annuale di euro 1.000 e non ha propri rappresentanti negli organi di governo della stessa;

c) *Associazione Italian Advanced Transnational Research Infrastructure (A_IATRIS)*: trattasi di un'associazione rivolta allo studio per lo sviluppo di prodotti medicinali per terapie avanzate e vaccini. A titolo di contributo associativo l'Iss ha versato la quota *una tantum* di euro 5.000, nonché è previsto il versamento di una quota variabile determinata in sede di approvazione del bilancio preventivo della associazione;

d) *European Alliance for Medical Radiation Protection Research (EURAMED)*: quale associazione

senza fine di lucro, che svolge attività di ricerca nella radioprotezione medica e armonizzazione della pratica clinica finalizzata alla sicurezza della radioprotezione in medicina. L'ISS detiene una quota di adesione dell'associazione pari a euro 1.000 oltre ad una quota annuale e non ha propri rappresentanti negli organi di governo della stessa;

e) Consorzio di ricerca ed innovazione in oncologia e medicina molecolare (CRIOMM): quale Consorzio senza fine di lucro avente per oggetto lo sviluppo della ricerca nel campo delle biotecnologie, per il quale l'ISS non partecipa al fondo consortile e non ha propri rappresentanti negli organi di governo.

Ai sensi dell'art. 22, comma 1, lett. b) del d.lgs. n. 33 del 2013 l'Istituto ha altresì pubblicato, nella sezione "amministrazione trasparente" del proprio sito internet istituzionale, l'elenco delle partecipazioni societarie possedute alla data del 31 dicembre 2021 con le informazioni inerenti alla partecipazione e il link al sito internet all'unica società partecipata, la consortile senza fine di lucro C.N.C.C.S. di cui si è detto.

La rappresentazione grafica in forma tabellare dei suddetti enti di diritto privato controllati e di quelli partecipati è pubblicata dall'Istituto nella medesima sezione "amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 22, lett. d) del citato d.lgs. n. 33 del 2013.

10. ORDINAMENTO CONTABILE E RISULTATI COMPLESSIVI DELLA GESTIONE

Nel corso del 2021 l'Iss ha approvato un nuovo Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità come previsto dall'art. 3 d.lgs. n. 106 del 2012, disposto con delibera n. 3 del Consiglio di amministrazione del 3 giugno 2021 e successivamente approvato dal Ministero della salute il 10 agosto 2021. Il nuovo Regolamento è entrato in vigore dal 27 settembre 2021. Con il predetto Regolamento, l'Ente ha adottato il sistema contabile di natura economico-patrimoniale (art. 4), il piano dei conti in coerenza con il d.p.r. 4 ottobre 2013, n. 132 (art. 5) e la pianificazione e programmazione mediante gli strumenti generali (art. 7, comma 2) tra cui spicca il termine per l'aggiornamento annuale del piano triennale delle attività fissato entro il 31 ottobre dell'anno precedente al triennio in considerazione.

L'entrata a regime del nuovo sistema contabile e le disposizioni ad esso connesse sono subordinate alla messa in esercizio del sistema informativo gestionale integrato. L'Iss afferma che il passaggio completo alla contabilità economico-patrimoniale avverrà a decorrere dal 1° gennaio 2023, e pertanto, nelle more dell'entrata a regime, la gestione finanziaria dell'Istituto si uniforma a quella delle amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria di cui al d.lgs. n.91 del 2011 ed ai relativi provvedimenti attuativi e, per quanto concerne gli schemi di bilancio, al d.p.r. n. 97 del 2003.

Per l'esercizio 2021 l'Ente ha provveduto ad adottare il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi di bilancio 2021, redigendolo sulla base dei criteri generali emanati con d.p.c.m. del 18 settembre 2012.

Questa Corte prende atto che il suddetto documento costituisce parte integrante dell'allegazione relativa al rendiconto 2021 e risulta pubblicato nel sito istituzionale nella sezione "amministrazione trasparente".

Ai fini della presente relazione per il rendiconto generale 2021, come approvato dal Cda nella seduta del 28 aprile 2022 e pervenuto a questa Corte il 10 maggio 2022, si sono presi in considerazione il conto del bilancio (decisionale e gestionale riclassificato in base al d.p.r. n. 97 del 2003), il conto economico, lo stato patrimoniale e la nota integrativa.

Al rendiconto generale 2021 l'Iss ha allegato altra documentazione contabile, tra cui si segnala, per la particolare rilevanza ai fini della presente relazione, la situazione amministrativa e la

situazione dei residui attivi e passivi, il cui riaccertamento al 31 dicembre 2020 è stato effettuato con la deliberazione n. 1 allegata al verbale n. 56 del Consiglio di amministrazione del 28 aprile 2022.

Come visto, il Servizio di tesoreria di Iss è stato aggiudicato, con decreto presidenziale del 25 giugno 2020, a UBI Banca - Unione di Banche Italiane S.p.A. con contratto decorrente dal 2 ottobre 2020 scadente al 30 settembre 2023.

In attuazione delle disposizioni recate dall'art. 41, comma 1, del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito nella l. 23 giugno 2014, n. 89, al rendiconto sono stati allegati gli indicatori di tempestività dei pagamenti, pari, su base annuale, a - 18,79 giorni rispetto alla scadenza per il 2021 (erano -11,39 giorni per il 2020), mostrando un andamento positivo della tempistica di tutti i pagamenti effettuati.

L'Istituto ha allegato al rendiconto l'elenco dei pagamenti delle fatture avvenuti oltre i termini, che rappresentano lo 0,49 per cento del totale delle fatture ricevute nell'anno di riferimento.

L'Ente ha pubblicato gli indicatori, sia annuali che trimestrali, in ossequio a quanto disposto dall'art. 33 del d.lgs. n. 33 del 2013, sul sito istituzionale.

Il Mef, con recente nota del 19 gennaio 2022 in occasione del rilascio del parere favorevole alla seconda variazione al bilancio di previsione 2021, ha richiamato l'attenzione dell'Ente, al momento della predisposizione del bilancio consuntivo 2021, a *“dare puntuale evidenza, in un'apposita sezione della relazione dell'organo deliberante, delle modalità attuative delle norme di contenimento delle spese previste dai commi 591, 592 e 593 dell'art. 1, della legge n. 160/2019”*, rammentando, altresì che *“ai sensi del successivo comma 599, il rispetto di tali prescrizioni deve essere anche asseverato dal collegio dei revisori”*.

A tal riguardo, la Corte osserva che nelle premesse alla nota integrativa del rendiconto 2021 è stato dato atto che le spese per gli acquisti di beni e servizi non hanno superato, per il 2021, il valore medio delle entrate finanziarie accertate e rendicontante nel triennio 2016-2017-2018, anche se non si evidenziano le modalità attuative di tali norme da parte dell'organo deliberante né esplicita asseverazione da parte del collegio dei revisori, pur essendo allegato al verbale del Collegio di approvazione del rendiconto generale 2021, il documento interno di rendicontazione e del mancato superamento del predetto valore.

I risultati sintetici complessivi della gestione finanziaria ed economico-patrimoniale del 2021, posti a raffronto con quelli del 2020, sono riassunti nella seguente tabella, con esposizione dei relativi andamenti analitici nel proseguio del referto.

Tabella 12- Risultati complessivi

	2020	2021	Var. %
Avanzo finanziario di competenza	47.172.678	4.214.325	-91,1
Avanzo di amministrazione	118.231.032	119.519.043	1,1
Avanzo economico	1.068.294	1.533.234	43,5
Patrimonio Netto	73.087.014	74.620.247	2,1

Fonte: Dati Iss.

Quanto alle iniziative afferenti all'attuazione del PNRR, in particolare per la sezione "M4 Istruzione e Ricerca- Componente 2: dalla ricerca all'impresa", l'Iss ha fatto presente⁸ di non essere soggetto attuatore del Piano e che, nell'ambito delle iniziative dello stesso, sta partecipando a proposte e/o manifestazioni di interesse per i programmi di intervento relativi a infrastrutture di ricerca ed Ecosistemi dell'innovazione, e che intende partecipare ai bandi inerenti all'iniziativa per i partenariati estesi.

L'Ente è, tuttavia, destinatario, come già evidenziato, di uno specifico finanziamento inerente al Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC), approvato con d.l. 6 maggio 2021, n. 59 e convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, finalizzato a integrare con risorse nazionali gli interventi del PNRR. In particolare, con il decreto del Ministero dell'Economia e Finanze del 15 luglio 2021, sono stati individuati, per ciascuno degli investimenti del PNC di competenza del Ministero della salute, gli obiettivi iniziali, finali e intermedi. All'interno dello stesso, è stato previsto uno specifico investimento di circa 500 milioni di euro (con una programmazione pluriennale), relativo alla realizzazione del sistema "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima", strettamente collegato all'azione di riforma oggetto della Missione 6 – Salute del PNRR denominata "Definizione di un nuovo assetto istituzionale sistemico per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico, in linea con un approccio integrato (*One Health*)". L'Iss si è impegnato a fornire informazioni a questa Corte degli esiti di tale finanziamento, di cui si riferirà nelle relazioni dei prossimi esercizi, considerato che, come detto in apertura, l'avvio dell'attuazione è avvenuto ad esercizio già chiuso con la sottoscrizione di una convenzione in data 30 dicembre 2021.

⁸ Nota Iss prot. n. 5187 del 10 febbraio 2022.

10.1 Rendiconto finanziario

La seguente tabella espone i dati del rendiconto finanziario nell'anno in esame, secondo la classificazione di cui al citato d.p.r. n. 97 del 2003, che consente altresì la comparazione dei dati ivi riportati con le risultanze dell'esercizio 2020.

Tabella 13 - Rendiconto finanziario

	2020	2021	Incidenza %	Var. %
Entrate Contributive:				
ENTRATE CORRENTI				
Entrate derivanti da trasf. correnti:				
<i>Trasf. da parte dello Stato</i>	201.992.849	168.982.590	51,3	-16,3
<i>Trasf. da parte di regioni e province</i>	200.871	597.089	0,2	197,2
<i>Trasferimenti da parte di altri enti pubblici</i>	3.598.682	3.172.081	1,0	-11,9
Totale Trasferimenti correnti:	205.792.402	172.751.760	52,4	-16,1
Altre entrate:				
<i>Entrate deriv. da vendita di beni e da prestaz. di servizi</i>	6.283.473	5.750.340	1,7	-8,5
<i>Redditi e proventi patrimoniali</i>	16.727	821	0,0	-95,1
<i>Entrate non classificabili in altre voci</i>	7.907.557	9.799.124	3,0	23,9
<i>Poste correttive e compensative di uscite correnti</i>	125.623	425.816	0,1	239,0
Totale Altre entrate	14.333.380	15.976.101	4,8	11,5
TOTALE ENTRATE CORRENTI	220.125.782	188.727.861	57,2	-14,3
ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale				
<i>Trasferimenti dallo Stato</i>	1.944.683	1.918.459	0,6	-1,3
<i>Trasf. da altri enti nazionali o esteri</i>	0	0	0,0	0,0
<i>Trasf. da Unione Europea e da altri organismi internaz.</i>	0	0	0,0	0,0
<i>Accordi di programma, convenzioni, contratti, accordi di collab.</i>	0	0	0,0	0,0
<i>Assunzione di mutui</i>	0	0	0,0	0,0
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.944.683	1.918.459	0,6	-1,3
Partite di giro:				
<i>Entrate aventi natura di partite di giro</i>	126.352.691	139.050.302	42,2	10,0
TOTALE PARTITE DI GIRO	126.352.691	139.050.302	42,2	10,0
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	348.423.156	329.696.622	100,0	-5,4

(segue tabella)

(segue tabella 13)

	2020	2021	Incidenza %	Var. %
SPESE CORRENTI				
Funzionamento				
<i>Spese per gli organi dell'Ente</i>	382.520	422.107	0,1	10,3
<i>Oneri per il personale</i>	116.442.869	116.059.530	35,7	-0,3
<i>Spese per acquisto di beni di consumo e prest. di servizio</i>	27.125.239	30.618.032	9,4	12,9
<i>Ceentro naz. Sangue, diffusione scientifica e documentazione)</i>				0,0
Interventi diversi				
<i>Spese per prestazioni istituzionali</i>	3.137.904	2.656.485	0,8	-15,3
<i>Trasferimenti passivi</i>	7.492.127	15.454.643	4,7	106,3
<i>Oneri finanziari</i>	331.537	312.646	0,1	-5,7
<i>Oneri tributari</i>	8.051.676	8.328.588	2,6	3,4
<i>Poste correttive, compens. di entrate correnti</i>	2.382.541	3.268.605	1,0	37,2
<i>Spese non classificabili in altre voci</i>	0	0	0,0	0,0
TOTALE SPESE CORRENTI	165.346.413	177.120.636	54,4	7,1
SPESE IN CONTO CAPITALE				
Investimenti				
Investimenti per la ricerca				
<i>Acquisizione di beni ad uso durevole ed opere immobiliari</i>	473.753	7.464.055	2,3	1.475,5
<i>Acquisizioni di immob.ni Tecn. e scient. (informatica, manutenz. etc.)</i>	8.218.569	969.359	0,3	-88,2
Totale Investimenti	8.692.322	8.433.414	2,6	-3,0
Rimborsi di mutui	859.052	877.944	0,3	2,2
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	9.551.374	9.311.358	2,9	-2,5
Partite di giro:				
<i>Spese aventi natura di partite di giro</i>	126.352.691	139.050.302	42,7	10,0
TOTALE PARTITE DI GIRO	126.352.691	139.050.302	42,7	10,0
TOTALE GENERALE SPESE	301.250.478	325.482.296	100,0	8,0
Avanzo/Disavanzo finanziario	47.172.678	4.214.326		-91,1
TOTALE A PAREGGIO	348.423.156	329.696.622		-5,4

Fonte: Iss

Dall'analisi dei risultati finanziari riportati nella tabella, emerge, quale dato di rilievo, che l'avanzo finanziario di competenza, pari ad euro 47.172.678 nel 2020, ha subito un significativo decremento nel 2021 riducendosi ad euro 4.214.326 (-91,1 per cento), in funzione delle minori entrate accertate e delle maggiori spese impegnate, che si erano invece contratte nell'anno 2020 a causa della pandemia e, in particolare quelle di parte corrente, per i rilevati gli acquisti di beni e servizi, peraltro effettuati nel rispetto della programmazione biennale, nonché per

l'importo dei trasferimenti di contributi alle unità operative esterne che collaborano con l'Iss alla realizzazione di progetti di ricerca.

In considerazione della rilevata significativa diminuzione dell'avanzo finanziario, questa Corte raccomanda all'Iss di monitorare costantemente gli andamenti delle entrate e delle spese correnti e in conto capitale.

In particolare, le entrate correnti risultano in flessione (-14,3 per cento) passando da euro 220.125.782 a euro 188.727.860, così come quelle in conto capitale (-1,3 per cento), passando da euro 1.944.683 a euro 1.918.459. Risultano in flessione sia i trasferimenti statali di parte corrente (-16,3 per cento), che sono pari ad euro 168.982.590 (euro 201.992.849 nel 2020), sia quelli in conto capitale, che (-1,3 per cento) passano a euro 1.944.683 a euro 1.918.459 nel 2021. Nei trasferimenti statali, oltre ai contributi ricevuti dall'Ente provenienti dal Ministero della Salute e da altri Dicasteri, sono compresi quelli relativi al funzionamento del Centro Nazionale Trapianti (euro 3.832.641, a fronte di euro 3.817.639 nel 2020), al Centro nazionale sangue (euro 3.128.340, a fronte di euro 6.128.340 nel 2020), al Centro nazionale sostanze chimiche (euro 516.955 come nel 2020), al Registro nazionale delle strutture autorizzate alla procreazione assistita (euro 150.421, come nel 2020), al Centro Sostanze Chimiche (euro 516.995, come nel 2020), e lo stanziamento della somma di euro 4.000.000 (per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022 ai sensi dell'art. 11 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito in legge 24 aprile 2020, n. 27 del 2020), per far fronte alle esigenze di sorveglianza epidemiologica e di coordinamento connesse all'epidemia da COVID-19). Il decremento dei trasferimenti al CNS risente sia dell'avvenuto accredito durante l'anno 2020, di due annualità di contributo di ripartizione del Fondo Sanitario Nazionale, sia dall'avvenuto risconto della quota non utilizzata nell'anno 2021, in quanto accreditata solo a fine anno 2021.

Sempre tra le entrate correnti, quelle derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi evidenziano un decremento (-8,5 per cento), passando da euro 6.283.473 nel 2020 ad euro 5.750.340 nel 2021. La predetta categoria di entrata è costituita principalmente dalle somme derivanti dai servizi a pagamento resi da Iss a terzi e altri rimborsi.

Con riferimento al valore complessivo delle entrate correnti e delle entrate da trasferimenti correnti dallo Stato è possibile ricavare il seguente indice che rappresenta il livello di dipendenza finanziaria dell'Istituto.

Tabella 14 - Indice di dipendenza finanziaria

	2020	Indice %	2021	Indice %
Totale Trasferimenti correnti	205.792.402	93,5	172.751.760	91,5
Totale Entrate correnti	220.125.781		188.727.860	

Fonte: Elaborazione Cdc su dati ISS.

L'indice, nell'anno in esame, si attesta al 91,5 per cento, e, seppur in diminuzione rispetto all'esercizio 2020 (quando il valore era pari al 93,5 per cento), conferma la prevalente dipendenza dell'Istituto dai trasferimenti pubblici, che coprono la quasi totalità delle entrate correnti.

Le entrate in conto capitale nel 2021, che accolgono il finanziamento previsto nel bilancio del Ministero della Salute per gli acquisti di strumentazione tecnico-scientifica⁹, si sono attestate ad euro 1.918.459, in decremento (-1,3 per cento) rispetto al 2020, quando ammontavano ad euro 1.944.683.

Quanto alle spese, il totale generale risulta in aumento (+8 per cento), passando da euro 301.250.479 nel 2020 ad euro 325.482.296 nel 2021.

In particolare, le spese correnti registrano un incremento (+7,1 per cento) e ammontano complessivamente a euro 177.120.636, a fronte di euro 165.346.415 nel 2020. Esse incidono sul totale delle spese per il 54,4 per cento, in maniera pressoché invariata rispetto all'analogo andamento nel 2020 (55 per cento).

La voce principale continua ad essere costituita dagli impegni per "oneri per il personale" (116.059.530 euro) senza significativa diminuzione rispetto al 2020 (-0,33 per cento).

Le spese impegnate per gli organi, comprensive, oltre che dei compensi, anche dei rimborsi per missioni, ammontano a complessivi euro 422.107, con un incremento (+10,3 per cento) rispetto al dato del 2020 (euro 382.520).

La spesa per trasferimenti correnti, pari a euro 15.454.643 (euro 7.492.127 nel 2020) risulta in aumento (+106,28 per cento) e si riferisce alle quote di contributi che l'Istituto (compresi il CNT e il CNS) riceve da enti e istituzioni per l'esecuzione di specifici progetti di ricerca in qualità di coordinatore, con obbligo di versamento alle unità operative partecipanti.

⁹ Contributo agli investimenti da Ministeri - finanziamento degli investimenti sanitari ai sensi dell'articolo 20 della legge 11 marzo 1977 n. 67.

Le spese in conto capitale ammontano nel 2021 ad euro 9.311.358, in lieve diminuzione (-2,5 per cento) rispetto all'esercizio precedente (euro 9.551.374 nel 2020).

Come già rilevato, la spesa effettiva sostenuta sugli acquisti di beni e servizi iscritti nel rendiconto 2021, risultante dalla macrocategoria "Spese per acquisto di beni e servizi", depurata dalle spese per progetti, dichiarata dall'Iss risulta essere pari ad euro 12.852.765.

Quanto alle partite di giro, esse sono valorizzate tra le entrate e le spese per euro 139.050.302, interessando voci di entrata e spesa inerenti alle ritenute erariali, previdenziali, assistenziali, fondi economici e carte aziendali, regolarizzazioni somme della Banca d'Italia quale Istituto tesoriere.

L'Iss ha dichiarato di aver versato nell'esercizio 2021 in conto entrata al Bilancio dello Stato l'importo di euro 1.105.800, come nel 2020, secondo le modalità fissate nella circolare Mef-R.g.s. n 14 del 29 aprile 2019, in attuazione di norme in materia di contenimento della spesa.

10.2 Situazione amministrativa

Tabella 15 - Situazione amministrativa

	2020	2021	Var. %
Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio	69.907.831	126.014.680	80,3
Riscossioni			0,0
<i>in c/competenza</i>	343.482.305	313.769.599	-8,7
<i>in c/residui</i>	12.509.690	8.438.561	-32,5
Totale	355.991.995	322.208.160	-9,5
Pagamenti			0,0
<i>in c/competenza</i>	271.804.067	294.881.057	8,5
<i>in c/residui</i>	28.081.079	27.347.778	-2,6
Totale	299.885.146	322.228.835	7,5
Consistenza della cassa a fine esercizio	126.014.680	125.994.005	0,02
Residui attivi			0,0
<i>degli esercizi precedenti</i>	25.998.060	18.021.576	-30,7
<i>dell'esercizio</i>	4.940.849	15.927.022	222,4
Totale	30.938.909	33.948.598	9,7
Residui passivi			
<i>degli esercizi precedenti</i>	9.276.145	9.822.322	5,9
<i>dell'esercizio</i>	29.446.412	30.601.239	3,9
Totale	38.722.557	40.423.560	4,4
Avanzo di amministrazione	118.231.032	119.519.043	1,1

Fonte: Iss

La situazione amministrativa relativa alla consistenza di cassa (riscossioni e pagamenti) e ai residui, registra un avanzo di amministrazione in lieve incremento (+1,1 per cento) nel 2021, che ammonta a euro 119.519.043 rispetto al 2020 (euro 118.231.032, di cui vincolato euro 110.420.180).

Il Collegio dei revisori in sede di relazione al rendiconto 2021 ha evidenziato che un importo pari a euro 43.055.314 è stato stanziato dall'Ente a copertura del disavanzo di competenza risultante dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 (delibera del Consiglio di amministrazione n. 52 del 28 ottobre 2021).

A tal proposito, si evidenzia che la quota dell'avanzo utilizzata in sede di bilancio di previsione 2022, risulta vincolata per complessivi euro 38.089.803.

La consistenza di cassa, che a fine esercizio 2020 si attestava ad euro 126.014.680, nel 2021 è risultata in lieve flessione (-0,02 per cento) passando a euro 125.994.005, ma detto importo risulta superiore alla consistenza dei residui passivi (pari ad euro 40.423.560), e si riferisce, quanto ad euro 123.141.234, alle disponibilità detenute presso Banca d'Italia - Tesoreria Unica e quanto ad euro 2.852.771 alle disponibilità detenute presso l'Istituto Tesoriere. La liquidità in dotazione a fine esercizio rimane particolarmente elevata, sebbene concorra in buona parte a determinare la quota vincolata dell'avanzo contabile e sia, pertanto, da considerare indisponibile. Trattasi di profilo sintomatico di non piena aderenza della programmazione alle effettive capacità realizzative che si richiama all'attenzione dell'Ente e del Collegio dei revisori per quanto di rispettiva competenza al fine di migliorare l'efficiente gestione delle risorse.

Dal rendiconto dell'esercizio in esame si evince che la consistenza dei residui attivi e passivi all'inizio dell'esercizio 2021 ammontava, rispettivamente, ad euro 30.938.909 ed euro 38.722.558, mentre al termine del medesimo esercizio, rispettivamente ad euro 33.948.598 ed euro 40.423.560.

Il Collegio dei revisori, con verbale n. 311 del 13 aprile 2022, ha rilasciato l'apposito parere favorevole sul riaccertamento dei residui passivi e attivi al 31 dicembre 2020¹⁰, così come già avvenuto per il precedente esercizio, prendendo atto dell'eliminazione di partite debitorie (variazioni diminutive nei residui passivi - incrementi - per euro 1.552.458,01) e creditorie (variazioni diminutive nei residui attivi - decrementi per euro 4.478.772,13), rilevando conseguentemente, *“una differenza algebrica tra incrementi e decrementi, pari a euro 2.926.314,12”*, nel contempo invitando gli uffici interni all'Istituto *“al costante monitoraggio dei residui attivi e passivi che presentino un elemento temporale che possa essere tale da poter sottoporre gli stessi a una specifica disamina”*, raccomandando di informarlo costantemente sul tema.

¹⁰ Ai sensi dell'art. 40, comma 4 del d.p.r. n. 97/2003 "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla l. 20 marzo 1975, n. 7".

10.3 Conto economico

La seguente tabella espone i dati del conto economico dell'esercizio 2021, posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 16 - Conto economico

VOCI	Anno 2020	Anno 2021	Var. %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) prestazioni a terzi	6.177.659	5.571.089	-9,8
2) trasferimenti a copertura di spese correnti	131.307.222	160.943.242	22,6
3) proventi da utilizzo contrib. Ricerca e gest. Speciali	34.255.671	39.280.598	14,7
4) variazioni delle rimanenze di lavori in corso di esecuzione	-546.560	-13.197.056	-2.314,6
5) altri ricavi e proventi	860.678	668.928	-22,3
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	172.054.670	193.266.801	12,3
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	5.664.989	6.212.544	9,7
7) prestazioni di servizi da terzi	21.997.840	26.705.137	21,4
8) per godimento di beni di terzi	1.057.731	847.260	-19,9
9) per il personale	119.593.040	120.035.844	0,4
a) salari e stipendi	89.739.629	89.838.804	0,1
b) oneri sociali	22.125.387	22.719.842	2,7
c) trattamento fine rapporto	4.529.302	4.333.156	-4,3
d) trattamento di quiescenza e simili	-	-	0,0
e) altri costi	3.198.722	3.144.042	-1,7
10) ammortamenti e svalutazioni	6.713.867	6.749.662	0,5
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	5.007	1.662	-66,8
12) accantonamenti per rischi	0	0	0,0
13) altri accantonamenti (per contenzioso lavoro)	33.507	8.875.592	26.388,8
14) oneri diversi di gestione	8.011.773	14.675.819	83,2
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	163.077.754	184.103.520	12,9
DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	8.976.916	9.163.281	2,1
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15) proventi da partecipazioni	-	-	0,0
16) altri proventi finanziari	711	633	-11,0
17) interessi e altri oneri finanziari	-331.537	-337.634	-1,8
17-bis) utili e perdite su cambi	-2.023	-945	53,3
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15 + 16 - 17 +/- 17 bis)	-332.849	-337.946	-1,5
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0,0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +/- C +/- D)	8.644.067	8.825.335	2,1
22) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	-7.575.773	-7.292.101	3,7
RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO	1.068.294	1.533.234	43,5

Fonte: Iss

L'esercizio 2021 si chiude con risultato economico positivo (+43,5 per cento) pari a euro 1.533.234 rispetto al 2020 (in cui ammontava ad euro 1.068.294).

Il valore della produzione nell'esercizio 2021 è in aumento del (+12,3 per cento) attestandosi ad euro 193.266.801 (nel 2020 era di euro 172.054.670).

Si rileva una diminuzione dei ricavi per "prestazioni a terzi" (-9,8 per cento) passati dal euro 6.177.659 del 2020 a euro 5.571.089 nel 2021, a causa, come descritto dal Collegio dei revisori nella relazione allegata al rendiconto, della diminuzione dei proventi derivanti da: "Controlli di Stato su Prodotti Tossicologici" (-30,3 per cento), "Accreditamento Trichinella" (-30,97 per cento), "Altri Eventuali Proventi" (-23,4 per cento), mentre di contro a parziale recupero, gli incrementi dei proventi derivanti da "Brev. Per Inv. Ind., Mod. di Ut. E Cess. DI K. H. (SFR. Brev.) (+415,64 per cento), "Controlli di Stato per sieri e vaccini" (+ 14,6 per cento) e dalle "Certificazioni CE" (+7,8 per cento).

La voce di ricavo "trasferimenti a copertura di spese correnti" è in aumento (+22,6 per cento) passando da euro 131.307.222 del 2020 a euro 160.943.242 del 2021. Tali trasferimenti, come rilevato il Collegio dei revisori nella relazione allegata al rendiconto, *"hanno inciso per l'83,71 per cento circa sul valore totale della produzione"*. In sede di riscontro istruttorio, l'Iss ha precisato che l'incremento *"è derivato dalle operazioni di definizione della quota di copertura dei costi sostenuti nell'anno 2021 e riferibili ai finanziamenti vincolati ricevuti negli anni precedenti (sorveglianza COVID-19, contributo FSN anni precedenti per il supporto tecnico alle Regioni e Sistema linee guida sia per la quota afferente all'ISS sia per le quote assegnate ai due Centri Nazionali), sulla base di quanto contabilizzato nel rendiconto precedente nel conto risconti passivi. Inoltre, l'incremento è derivato dall'aumento del contributo ordinario da parte del ministero della Salute derivante in realtà dall'accorpamento, all'interno dello stesso, dell'ex contributo per la ricerca corrente (euro 11.000.000)"¹¹.*

Quanto alla componente reddituale positiva "variazioni delle rimanenze di lavori in corso di esecuzione" che già registrava un valore negativo pari ad euro -546.560 nel 2020, si rileva un ulteriore, incisiva diminuzione nel 2021, essendo pari ad euro -13.197.056. Come emerge dalla nota integrativa, tale diminuzione è ascrivibile tanto alle *"proroghe dei termini di scadenza delle convenzioni e degli accordi di collaborazione scientifica per la consegna dei lavori a causa delle difficoltà riscontrate nella gestione delle attività sperimentali"* quanto alla *"chiusura di numerose attività che*

¹¹ Nota Iss di riscontro istruttorio del 17 giugno 2022.

hanno comportato una corrispondente aumento dei proventi”, a causa del fatto che “numerosi bandi competitivi hanno avuto inizio nel 2021 e gli esiti della partecipazione si avranno nel corso del 2022”.

Registrano un incremento (+14,7 per cento), i proventi derivanti dalle attività di ricerca dell’Ente attraverso la stipula di convenzioni ed accordi proventi da utilizzo contributi di ricerca e gestioni speciali, passando da euro 34.255.671 del 2020 a euro 39.280.598 dell’esercizio 2021.

Infine, si rileva una diminuzione (-22,3 per cento) degli “altri ricavi e proventi”, passati da euro 860.678 a euro 668.928 nel 2021, per effetto della diminuzione dei “ricavi diversi e prestazioni varie” (- 30 per cento), riconducibili a diminuiti ricavi e dei proventi straordinari (-43,6 per cento), da sopravvenienze attive (per rimborsi avuti dall’ente per il personale comandato ma non riferibile a costi del periodo), liberalità, *sponsor* e arrotondamenti.

In sede del citato riscontro istruttorio, l’Iss ha precisato che l’anno 2021 *“ha visto un decremento complessivo di tale tipologia per una diminuzione delle donazioni, dovendo considerare che l’incremento avuto nell’anno 2020 era riferibile alla gestione della pandemia e a un quindi maggior flusso di piccole donazioni provenienti da privati”*. Ha inoltre precisato che tra le *“Altre voci di ricavo, che non rappresentano la gestione caratteristica dell’ente, che hanno subito una flessione”* vi sono *“le sopravvenienze e le spese rimborsabili che... si riferiscono al rimborso delle spese per personale comandato riferito a quote di anni precedenti”*.

I costi della produzione registrano un aumento (+12,9 per cento), lievemente superiore all’incremento del valore della produzione, passando da euro 163.077.754 del 2020 a 184.103.520 euro nel 2021.

Il costo complessivo del personale a tempo determinato e indeterminato, nell’esercizio 2021 rimane sostanzialmente stabile (+0,4 per cento), pari a euro 120.035.844 (euro 119.593.040 nel 2020), tenuto conto degli oneri connessi al personale collocato in quiescenza.

Dalla nota integrativa si rileva l’appostazione della voce “esborso per il contenzioso” per il personale dipendente non valorizzata nell’esercizio 2020, che passa ad euro 12.942 nell’esercizio 2021 (+100 per cento), suddivisa equamente (euro 6.216 ciascuno) tra le voci “per obbligazione principale” e per “spese legali”, che l’Ente ha indicato riferirsi complessivamente *“alle spese di lite, sostenute nell’anno 2021, relative a due contenziosi del lavoro e un ricorso giurisdizionale davanti al TAR oltre che al ricalcolo delle somme dovute ai ricorrenti vittoriosi in sede di giudizio”*.

L'Iss nell'esercizio 2021 ha, altresì, appostato alla voce "altri accantonamenti" la somma di euro 8.875.592, in notevole aumento rispetto al 2020 (quando ammontava ad euro 33.507), per effetto delle spese per contenzioso con il personale dipendente, incrementatesi notevolmente (+420 per cento), passando da euro 80.000 del 2020 a euro 416.000 del 2021 e per "accantonamenti vari", con una significativa appostazione di euro 8.459.592 (non presente nel 2020) per rischi passivi che l'Ente ha ricondotto in nota operativa a operazioni di esazione esattoriale, precisando poi, che tale accantonamento ha trovato fondamento nelle ultime evoluzioni della *"vicenda relativa al contenzioso INAIL, sorto per effetto della opposizione da parte dell'ISS ad una cartella esattoriale emessa dal concessionario del servizio riscossione tributi (Equitalia sud S.p.A.) per la iscrizione a ruolo della somma di euro 7.365.155,82 a titolo di premi, accessori e spese dovuti all'INAIL per la assicurazione dei dipendenti dell'Iss"*¹², avverso la quale l'Ente ha proposto ricorso innanzi all'autorità giudiziaria competente, chiedendo la sospensione dell'esecuzione del ruolo e la conseguentemente la disapplicazione del provvedimento di inquadramento nella gestione tariffaria ordinaria.

Il ricorso è stato definito in primo grado con sentenza n. 714 del 30 gennaio 2018 del Tribunale Civile di Roma sez. Lavoro, nella quale era stato affermato che, ai fini dell'assicurazione obbligatoria del personale, per l'Iss avrebbe dovuto continuare ad operare il regime assicurativo di gestione speciale per conto dello Stato, in quanto la qualificazione come ente di diritto pubblico contenuta nel d.p.r. n. 70 del 2001 non è ostativa alla configurabilità dell'Iss come Amministrazione dello Stato. A seguito di tale sentenza, l'Ente aveva provveduto al disaccantonamento delle somme all'epoca iscritte in bilancio in funzione del gravame. Detto accantonamento era stato ripristinato a seguito della soccombenza in secondo grado, ove è stato affermato che *"l'Iss non è più organo dell'Amministrazione statale ad ordinamento autonomo ma piuttosto ente pubblico, sia pur non espressamente dotato di personalità giuridica, con conseguente impossibilità di applicare ad esso le norme dettate per le amministrazioni statali in senso stretto"*.

¹² Il 5.02.2014 è stata notificata all'Istituto Superiore di Sanità la cartella di pagamento di Equitalia S.p.A. emessa su incarico dell'INAIL, che ingiungeva il pagamento della somma di euro 7.364.794,38, comprensiva di interessi, sanzioni civili ed oneri di riscossione, ritenendo che l'Iss fosse tenuto all'assicurazione contro gli infortuni del personale dipendente nelle forme della gestione ordinaria in luogo di quella per conto dello Stato. La questione era sorta, come precisato dall'Ente a seguito dell'emanazione del d.p.r. 20 gennaio 2001, n. 70, che ha riorganizzato l'Iss a norma dell'art. 9 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419. In precedenza, nessun dubbio era mai sorto in ordine all'appartenenza dell'Iss nel novero delle amministrazioni centrali dello Stato.

In aumento considerevole (+83,2 per cento) risultano anche gli “oneri diversi di gestione” passati da euro 8.011.773 nel 2020 a euro 14.675.81, nel 2021, attribuito a “spese inerenti alla pandemia, alla tecnologia digitale ed incremento valutativo dei rischi su oneri”¹³.

Le spese di funzionamento degli organi (voce nella quale l’Ente ricomprende anche il Direttore generale e l’OIV), in incremento (+14,4 per cento), passano da euro 408.184 del 2020 a euro 465.330 del 2021.

Si riducono i costi “per godimento beni di terzi”, costituiti prevalentemente da utilizzo di beni informatici, che ammontano ad euro 847.260 euro nel 2021, in diminuzione rispetto al dato 2020 pari ad euro 1.057.731.

Risultano in diminuzione i “proventi e oneri finanziari” (-1,5 per cento) che ammontano a -337.946 euro, in relazione agli interessi passivi (pari a euro 312.646) maturati su un prestito chirografario di euro 15.500.000 concesso in data 1 ° luglio 2018, nel rispetto del relativo piano di ammortamento e agli oneri bancari relativi al servizio di Tesoreria (euro 24.988), nonché a perdite su cambi rilevate a seguito di transazioni commerciali in valuta (euro 945). L’Ente ha indicato in nota integrativa che tra i proventi straordinari trovano allocazione le sopravvenienze attive (-40,8 per cento), le liberalità e gli sponsor (-55,4 per cento).

Nella voce “sopravvenienze attive” sono ricompresi principalmente i rimborsi conseguiti per il personale comandato, non riferibile a costi del periodo.

La Corte rileva la necessità che l’Iss monitori attentamente l’incremento degli oneri, atteso il loro aumento nell’esercizio in esame (+12,9 per cento), maggiore dell’incremento del valore della produzione (+12,3 per cento).

10.4 Stato patrimoniale

Di seguito la tabella che espone i valori dello stato patrimoniale del 2021, in raffronto con quelli del 2020.

¹³ Iss, Nota integrativa al Rendiconto 2021, pag. 50.

Tabella 17 - Stato patrimoniale

	2020	2021	Var. %
ATTIVO			
IMMOBILIZZAZIONI			
Immobilizzazioni immateriali	4.133.047	4.098.489	-0,8
Diritti di brevetto	12.886	38	-99,7
Immobilizzazioni in corso e acconti	617.494	512.269	-17,0
Altre	3.502.667	3.586.182	2,4
Immobilizzazioni materiali	30.834.212	33.085.103	7,3
Terreni e fabbricati	9.037.087	8.540.785	-5,5
Impianti e macchinario	12.200.951	15.441.181	26,6
Attrezzature industriali e commerciali	1.808.740	2.215.598	22,5
Altri beni	5.108.687	4.190.685	-18,0
Immobilizzazioni in corso e acconti	2.678.747	2.696.854	0,7
Immobilizzazioni finanziarie	51.900	55.181	6,3
Partecipazioni	15.000	15.000	0,0
Crediti	36.900	40.181	8,9
IMMOBILIZZAZIONI totali	35.019.159	37.238.773	6,3
ATTIVO CIRCOLANTE			
Rimanenze	102.699.162	92.168.529	-10,3
<i>Materie prime, sussidiarie e di consumo</i>	<i>111.575</i>	<i>109.914</i>	<i>-1,5</i>
<i>Lavori in corso</i>	<i>102.587.587</i>	<i>92.058.615</i>	<i>-10,3</i>
Crediti	8.635.081	12.328.069	42,8
<i>verso clienti</i>	<i>1.700.602</i>	<i>1.235.025</i>	<i>-27,4</i>
<i>verso altri</i>	<i>6.934.479</i>	<i>11.093.044</i>	<i>60,0</i>
Disponibilità liquide	126.014.680	125.994.005	0,0
ATTIVO CIRCOLANTE totale	237.348.923	230.490.603	-2,9
RATEI E RISCONTI	107.104	202.217	88,8
Ratei attivi e risconti attivi totale	107.104	202.217	88,8
Totale ATTIVO	272.475.186	267.931.593	-1,7
PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO			
Fondo di dotazione	91.099.669	91.099.669	0,0
Contributi in conto capitale	0	0	0,0
Perdite portate a nuovo	-19.080.949	-18.012.654	5,6
Utile (perdita) dell'esercizio	1.068.294	1.533.234	43,5
Arrotondamento per stampa bilancio	0	-2	-100,0
PATRIMONIO NETTO totale	73.087.014	74.620.247	2,1
FONDI PER RISCHI E ONERI	80.000	8.875.592	10.994,5
DEBITI			
Debiti verso banche	13.386.876	12.508.932	-6,6
Acconti	121.064.164	115.490.502	-4,6
Debiti verso fornitori	9.069.361	6.410.163	-29,3
Debiti tributari	4.599.195	5.394.449	17,3
Debiti verso stato o altri e. pubbl.	4.045	3.904	-3,5
Debiti verso ist. di previdenza e sicurezza sociale	4.822.790	5.117.966	6,1
Altri debiti	2.151.341	8.368.406	289,0
Totale DEBITI	155.097.772	153.294.322	-1,2
RATEI E RISCONTI	44.210.400	31.141.432	-29,6
Ratei e risconti passivi totale	44.210.400	31.141.432	-29,6
Totale PASSIVO E NETTO	272.475.186	267.931.593	-1,7

Fonte: Iss

Le attività nell'esercizio 2021 sono complessivamente in lieve flessione (-1,7 per cento) e pari ad euro 267.931.593 (euro 272.475.186 nel 2020). Tra di esse, invece, risultano in aumento (+6,3 per cento) le immobilizzazioni totali, in relazione l'incremento delle immobilizzazioni materiali (+7,3 per cento) e, in particolare, fra queste, degli impianti e macchinari (+26,6 per cento), e delle attrezzature industriali e commerciali (+22,5 per cento). L'Iss con riferimento alle immobilizzazioni, ha precisato di aver proseguito nel corso dell'esercizio 2021 le opere di ristrutturazione e manutenzione (con conseguente incremento dell'attivo patrimoniale per euro 998.171), a seguito di collaudo riconducibile agli interventi di manutenzione straordinaria edile ed idrico-sanitaria, ai lavori di realizzazione della nuova sede del Servizio sorveglianza dell'Ente; alla ristrutturazione dei locali e lavori di manutenzione straordinaria degli impianti di condizionamento collocati in diversi edifici, a lavori di manutenzione straordinaria degli impianti antincendio e per la sostituzione di un generatore di vapore presso la centrale termica.

In relazione alla diminuzione della voce "Terreni e fabbricati" (-5,5 per cento) da euro 9.037.087 del 2020 a euro 8.540.785 del 2021, l'Iss ha precisato che esso *"deriva dall'applicazione della quota di ammortamento per l'anno 2021 (pari a euro 519.751)"*, e che tali voci sono state interessate da spese sostenute *"nel corso dell'anno in esame per le manutenzioni sull'immobile sito in Via Giano della Bella (pari a euro 23.449)"*.

L'ammontare dei costi sostenuti per lavori di manutenzione straordinaria sugli immobili dell'Ente invece non ancora collaudati alla data del 31 dicembre 2021, sono confluite nella voce "immobilizzazioni immateriali in corso", sostanzialmente invariata rispetto al precedente esercizio e pari a euro 2.696.854 nel 2021.

La voce "Altri beni" accoglie la movimentazione dei valori concernenti le tipologie "beni di valore culturale, storico, archeologico ed artistico", categoria istituita nel corso del 2021 per accogliere le tipologie di "materiale bibliografico", "apparecchi telefonici e radiomobili" e "mezzi di trasporto stradali leggeri", il cui andamento in diminuzione del valore netto contabile relativo nel suo complesso rilevato alla data del 31 dicembre 2021 per euro 918.002¹⁴, è il risultato algebrico oltre che della quota di ammortamento annuale (euro 921.002), anche di

¹⁴ Rappresenta la quota di ammortamento 2021 a valere sulla voce "Altri beni", di cui euro 2.022 per la tipologia "Apparecchi telefonici e radiomobili" ed euro 918.980 per la tipologia "Materiale bibliografico".

una minusvalenza patrimoniale da alienazioni rilevata a seguito di dismissione di “Apparecchi telefonici” (euro 1.393), e nuove acquisizioni intervenute nel corso del 2021 (euro 4.389).

Una diminuzione ha interessato, tra le immobilizzazioni immateriali, il valore dei diritti di brevetto industriale e delle opere dell’ingegno (-99,7 per cento) passati da euro 12.886 a euro 38 al netto e per effetto del relativo ammortamento.

Le immobilizzazioni finanziarie comprendono la voce “partecipazioni”, che continuano ad essere iscritte, anche nel rendiconto dell’esercizio 2021, per euro 15.000 di cui:

- euro 10.000 relativo alla quota di partecipazione alla società “Collezione nazionale di composti chimici e centro *screening*” S.c.a.r.l. (CNCCS);
- euro 5.000 relativo alla quota di controllo posseduta nell’Associazione A_IATRIS.

L’attivo patrimoniale, comprende le rimanenze che si riducono del 10,3 per cento, passando da euro 102.699.162 del 2020 ad euro 92.168.529 dell’esercizio in esame e la voce “lavori in corso” (euro 92.058.615) riferita alle convenzioni e ai contratti che l’Iss ha stipulato con altri Enti per lo svolgimento di specifiche attività di ricerca, contabilizzate secondo il criterio della “percentuale di completamento”, al fine di rappresentare in bilancio il margine di commessa stimato sul contratto, in base al suo stato di avanzamento, nel rispetto del principio contabile OIC n. 23 e dell’art. 2426, n. 11, cod.civ. La relativa lieve flessione è connessa sia alle diverse proroghe concesse per le difficoltà riscontrate dall’Iss nel rispettare i tempi di consegna dei lavori (relazioni scientifiche) per la pandemia, sia per l’inizio dei nuovi programmi di finanziamento europei tramite bandi di finanziamento, i cui esiti saranno disponibili solo nell’anno 2022.

Anche l’attivo circolante si presenta complessivamente in diminuzione nell’esercizio 2021 (-2,9 per cento) assestandosi all’importo di euro 230.490.603.

I crediti dell’attivo circolante evidenziano un incremento (+42,8 per cento), sono pari a euro 12.328.069 (euro 8.635.081 del 2020), e ricomprendono principalmente dai crediti “verso altri” vantati principalmente nei confronti del Ministero della salute e di altri soggetti pubblici e privati per sovvenzioni e contributi in relazione all’attività convenzionale o progettuale.

Nella nota integrativa al bilancio 2021 l’Ente precisa che i crediti sorti prima del 1° gennaio 2016 sono rilevati in bilancio secondo il presumibile valore di realizzo, mentre per i crediti sorti dopo tale data si è avvalso del “principio di rilevanza” ai sensi dell’art. 2423, comma 4, cod. civ., come modificato dal d.lgs. n. 139 del 2015. Pertanto, per i crediti sorti dopo il 1° gennaio

2016, Iss ha deciso di non applicare il nuovo criterio del “costo ammortizzato” con riferimento ai crediti da realizzarsi nei 12 mesi successivi alla loro insorgenza. Come precisato dal Collegio dei revisori nella relazione allegata al rendiconto 2021, i più rilevanti crediti verso clienti privati, per fatture emesse, sono riferiti a quelli verso le società “GSK Vaccines S.r.l.” per euro 302.602 e “Fondazione Luigi Maria Monti - IDI - IRCCS” per euro 75.000.

Le disponibilità liquide sono sostanzialmente invariate passando da euro 126.014.680 del 2020 a euro 125.994.005 del 2021, e sono costituite dal saldo del conto acceso presso la Banca d'Italia Tesoreria unica e da quello presso altro Istituto bancario.

Il patrimonio netto ammonta ad euro 74.620.247 nel 2021, in lieve incremento (+2,1 per cento) conseguente utile d'esercizio, ed è articolato nel fondo di dotazione, nei contributi in conto capitale, negli utili/perdite portate a nuovo, nell'avanzo di esercizio.

Le poste passive, che ammontano complessivamente ad euro 153.294.322 nel 2021, in lieve flessione (-1,2 per cento), sono rappresentate in larga misura dalla voce “acconti”, che costituisce principalmente, secondo il principio contabile OIC n. 23, la contropartita della posta attiva “lavori in corso”, ovvero rate di corrispettivo maturate nei confronti dei committenti in relazione allo stato di avanzamento, per le quali non si è avuta ancora l'accettazione definitiva, in 115.490.502 euro nel 2021 (a fronte di euro 121.064.164 nel 2020), in diminuzione (-4,6 per cento).

La voce “fondi per rischi ed oneri” di cui si è detto è composta principalmente dal descritto “fondo per contenzioso personale dipendente”.

Nel corso dell'esercizio 2021 il fondo svalutazione crediti, che presentava alla chiusura dell'esercizio 2020 una dotazione di euro 51.952, è stato completamente utilizzato, con nuovo accantonamento al 31.12.2021 per euro 262.000, a fronte di crediti ritenuti inesigibili di grado probabile, come asseverati dal Collegio dei revisori nella relazione al rendiconto 2021.

I debiti presentano una lieve diminuzione (-1,2 per cento) e sono pari a euro 153.294.322 nell'esercizio 2021, anche in relazione al decremento di quelli verso fornitori (-29,3 per cento) passati da 9.069.361 euro a 6.410.163 euro, che, come emerge dalla nota integrativa, comprendono, tra gli altri, debiti verso Enti di ricerca per euro 1.351.322 e debiti per fatture da ricevere per euro 2.563.888, verso fornitori di beni e servizi per fatture ricevute per euro 2.163.725 e “altri debiti” per euro 8.368.406 in aumento (circa il 289 per cento), ascrivibili ai “debiti verso il personale dipendente” per indennità accessorie da liquidare al personale a

tempo indeterminato e al personale a tempo determinato, successivamente alla contrattazione integrativa di secondo livello. A tal proposito, si legge nella nota integrativa che nell'anno 2021, anche alla luce del passaggio nella contabilità economico-patrimoniale, si è proceduto ad una rideterminazione degli importi ancora da liquidare ai dipendenti, i cui valori sono stati in parte già certificati dal Collegio dei revisori e in altra parte ancora da certificare.

I debiti verso banche si riferiscono al debito residuo costituito dalla restituzione delle quote di capitale connesse all'accensione di un prestito chirografario concesso in data 1° luglio 2018, per un importo complessivo di euro 15.500.000 presso Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.¹⁵. In particolare, va evidenziato che la voce "Interessi passivi a Cassa depositi e prestiti spa su prestiti" subisce un decremento (- 5,7 per cento), passando da euro 331.537 del 2020 ad euro 312.646 del 2021.

Significative posizioni debitore risultano verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale, con particolare riferimento a quelli riportati nella voce accesa verso "Inps -ex Inpdap" per euro 5.015.888 nell'esercizio in esame, con un lieve incremento (+5,5 per cento) rispetto al precedente esercizio, che l'Iss attribuisce all'introduzione dei nuovi *standard* degli ordinativi informatici (OPI), che hanno determinato già a partire dall'esercizio 2019, l'anticipazione al mese di dicembre della liquidazione e del pagamento dei contributi dovuti per l'anno successivo.

Sul punto, si rileva, come già evidenziato nelle relazioni dei precedenti esercizi, che appare anacronistico e fuorviante qualsiasi richiamo all'Inpdap, ente previdenziale ormai soppresso da più di un decennio dall'art. 21, comma 1, d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214 (quando tutte le sue funzioni vennero devolute all'Inps), sia pure nella mera denominazione delle voci dello stato patrimoniale che andrebbero, quindi, rinominate in ottemperanza al principio di veridicità del bilancio e delle norme di riforma della previdenza nel settore pubblico.

Infine, la voce "ratei e risconti passivi" nel 2021 cresce fino ad euro 31.141.432 rispetto al 2020 (quando ammontava ad euro 44.210.400). Dalla nota integrativa si evince che l'ammontare dei risconti passivi su convenzione è riferibile ai contributi che l'Istituto ha ricevuto negli ultimi

¹⁵ I Mutui presso la Cassa depositi e prestiti riguardavano sia interventi indirizzati alla messa a norma degli impianti elettrici ed al miglioramento delle prestazioni energetiche e di servizio dell'Istituto Superiore di Sanità, per un importo pari ad euro 11.200.000, sia l'implementazione e sviluppo dei sistemi informativi dell'Istituto, per un importo pari ad euro 4.300.000.

mesi dell'anno 2020, a cui si sono aggiunti quelli dell'anno 2021, connessi a specifici provvedimenti che non sono correlabili a costi sostenuti nell'anno e che, anche nel bilancio finanziario, sono confluiti nell'avanzo di amministrazione a natura vincolata, compresi i contributi di riparto del Fondo Sanitario Nazionale, secondo le indicazioni della Conferenza Stato-regioni, al finanziamento di euro 10.000.000 relativo alla istituzione di una rete italiana per la sorveglianza virologica, immunologica e di formazione in preparazione alla gestione delle emergenze infettive.

11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Istituto superiore di sanità (di seguito "Iss") è stato fondato con r.d. 27 luglio 1934 n. 1265 con la denominazione "Istituto di sanità pubblica" e con l'attribuzione di compiti di ricerca e formazione del personale sanitario. La *mission* dell'Ente è la tutela della salute dei cittadini e l'attività di consulenza in materia di sanità pubblica, ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero della salute.

L'Iss è stato inserito, anche per il 2021, nell'elenco annuale ISTAT relativo alle amministrazioni pubbliche comprese nel Conto economico consolidato per la quantificazione della spesa complessiva ai fini del conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica tra gli enti e istituzioni di ricerca (G.U., serie generale, n. 234 del 30 settembre 2021), ed è pertanto sottoposto alle norme di contenimento della spesa pubblica.

Nell'ambito dell'emergenza sanitaria conseguente alla diffusione del virus denominato "COVID-19", l'Iss ha assunto un ruolo primario, anche nel corso del 2021, nell'attività di sorveglianza dei dati epidemiologici forniti da Regioni e Province Autonome e per la mappatura della diffusione dell'epidemia sul territorio nazionale, venendo identificato come servizio pubblico essenziale.

Come già osservato in occasione delle relazioni agli esercizi 2019 e 2020, l'art. 2, comma 1, del d.lgs. n. 218 del 2016 prevedeva l'adeguamento degli statuti degli enti di ricerca alla Carta Europea dei ricercatori, con particolare riferimento alla rappresentanza elettiva dei ricercatori e tecnologi negli organi scientifici e di governo.

Sul punto, è intervenuto il d.l. 30 dicembre 2021, n. 228, convertito in legge 25 febbraio 2022 e pubblicata in G.U. n. 49 del 28 febbraio 2022.

A seguito di detto intervento legislativo espresso, con deliberazione n. 3 del Consiglio di amministrazione del 31 maggio 2022, l'Ente è intervenuto adeguando lo statuto a quanto stabilito dall'art. 2, comma 1, lett. n), d.lgs. n. 218 del 2016 includendo, tra gli organi di governo e scientifici, anche la componente elettiva dei ricercatori e dei tecnologi. Detta deliberazione è stata trasmessa al Ministero della salute in data 7 giugno 2022 per essere sottoposta al prescritto controllo di legittimità e di merito ex art. 4, comma 1, del menzionato d.lgs. n. 218 del 2016, e pertanto non ha, al momento, assunto carattere di definitività.

Permane la necessità di intervenire, a livello regolamentare, per disciplinare l'organizzazione

dei due Centri nazionali (CNT e CNS) operanti presso l'Iss.

Il totale dei compensi e rimborsi spese degli Organi istituzionali dell'Istituto, compresi i compensi per l'OIV, gli oneri sociali e l'onere da versare annualmente ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato (art. 61, cc. 1 e 17 del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla l. 6 agosto 2008, n. 133) risultano in incremento complessivo (+14 per cento), passando da euro 408.183 del 2020 a euro 465.330 nel 2021.

Per quanto concerne le risorse umane di Iss, al 31 dicembre 2021 risultavano in servizio 1.710 unità a tempo indeterminato e 157 unità a tempo determinato, con prevalenza del personale tecnico ed amministrativo pari a 938 unità rispetto a quello di ricerca pari a 772 unità.

Il costo complessivo del personale (formato da retribuzioni, oneri sociali, missioni, trattamento di fine rapporto) presenta un incremento (+0,4 per cento), portandosi a euro 120.035.844 nel 2021 (euro 119.593.040 nel 2020), con una maggiore crescita dell'onere ascrivibile al personale a tempo determinato (+6,6 per cento) pari ad euro 7.610.491 (euro 7.137.549 nel 2020), mentre un lieve incremento (+0,2 per cento), ha interessato il costo del personale a tempo indeterminato.

La Corte ribadisce che la programmazione del fabbisogno del personale, come emerge dal PTA, presenta aspetti di scarsa chiarezza ed approssimazione nella definizione della consistenza della dotazione organica e delle reali esigenze finalizzate alla realizzazione degli obiettivi programmatici, e invita l'Ente ad effettuare una ricognizione completa e trasparente della consistenza del personale e del numero di unità che, per ciascun profilo professionale, può essere assunto mediante le procedure di reclutamento, secondo i principi enunciati dalle norme di settore. La Corte, tenuto anche conto dei contenziosi in essere in tema di mansioni superiori, ritiene non rinviabile l'adozione di un apposito atto normativo che definisca in modo puntuale e inequivocabile anche le mansioni ascrivibili a ciascuno dei vari profili professionali dell'Ente.

L'Iss ha posto in essere un'attività negoziale nel 2021 per complessivi euro 21.660.016, di cui euro 5.876.210 per 41 affidamenti diretti in adesione ad accordi quadro e convenzioni (art. 54 d.lgs. n. 50 del 2016), euro 10.978.749 per n. 1.542 affidamenti diretti di cui 1.004 sul Me.Pa. e 538 extra Consip (art. 36, comma 2 lett. a) e comma 6 d.lgs. n. 50 del 2016) ed euro 4.541.447 per 6 procedure aperte (art. 60 d.lgs. n. 50 del 2016).

Permane anche per il 2021 la partecipazione di Iss in CNCCS S.c.a.r.l. per il 10 per cento del

capitale sociale, per la quale la Corte, nei precedenti referti, aveva invitato l'Iss a valutare con particolare rigore le motivazioni e i presupposti per il mantenimento della stessa e a nominare in tempi ristretti il proprio rappresentante all'interno della società consortile.

Con la deliberazione n. 8 del 22 dicembre 2021, l'Iss dichiara di voler mantenere la partecipazione in CNCCS S.c.a.r.l., in quanto rispondente ad esigenze strategiche dell'Ente, e contestualmente ha nominato il nuovo rappresentante in seno al Consiglio di amministrazione nella persona del Direttore del Dipartimento malattie infettive.

La Corte invita l'Iss a monitorare costantemente l'attività del consorzio ai fini valutazione dei presupposti per il mantenimento della partecipazione al capitale sociale e a concordare con l'altro socio pubblico (Cnr) una valutazione strategica comune della partecipazione.

Per quanto riguarda i risultati della gestione per l'anno 2021, la Corte evidenzia che l'avanzo finanziario di competenza, pari ad euro 47.172.678 nel 2020, ha subito un significativo decremento nel 2021, portandosi ad euro 4.214.326 (-91,1 per cento), in funzione delle minori entrate accertate e delle maggiori spese impegnate.

Le entrate correnti risultano in flessione (-14,3 per cento) passando da euro 220.125.782 a euro 188.727.860, così come quelle in conto capitale (-1,3 per cento), passando da euro 1.944.683 a euro 1.918.459.

L'indice di dipendenza finanziaria dell'Iss dai trasferimenti pubblici nel 2021 si attesta al 91,5 per cento, e, seppur in diminuzione rispetto all'esercizio 2020 (quando il valore era pari al 93,5 per cento), conferma la prevalente dipendenza dell'Istituto dai trasferimenti pubblici, che coprono la quasi totalità delle entrate correnti.

Quanto alle spese, il totale generale di quelle correnti e in conto capitale risulta in aumento (+8 per cento), passando da euro 301.250.479 nel 2020 ad euro 325.482.296 nel 2021.

In particolare, le spese correnti registrano un incremento (+7,1 per cento) e ammontano complessivamente a euro 177.120.636, a fronte di euro 165.346.415 nel 2020. Esse incidono sul totale delle spese per il 54,4 per cento, in maniera pressoché invariata rispetto all'analogo andamento nel 2020 (55 per cento).

La voce principale continua ad essere costituita dagli impegni per "oneri per il personale" (euro 116.059.530) senza significativa diminuzione rispetto al 2020 (-0,33 per cento).

Le spese in conto capitale sono costituite principalmente da "acquisizioni di immobilizzazioni tecniche e scientifiche" (attrezzature scientifiche, arredi, *hardware* ecc.), ed ammontano nel 2021

ad euro 9.311.358, in lieve diminuzione (-2,5 per cento) rispetto all'esercizio precedente (euro 9.551.374 nel 2020).

Come già rilevato, la spesa effettiva sostenuta sugli acquisti di beni e servizi iscritti nel rendiconto 2021, risultante dalla macrocategoria "Spese per acquisto di beni e servizi", depurata dalle spese per progetti, dichiarata dall'Iss, risulta essere pari ad euro 12.852.765.

Quanto alle partite di giro, esse sono valorizzate tra le entrate e le spese per euro 139.050.302.

L'Iss ha dichiarato di aver versato nell'esercizio 2021 in conto entrata al bilancio dello Stato l'importo di euro 1.105.799,71, come nel 2020, secondo le modalità fissate nella circolare Mef-R.g.S. n 14 del 29 aprile 2019, in attuazione di norme in materia di contenimento della spesa.

In considerazione della rilevata, significativa diminuzione dell'avanzo finanziario, questa Corte raccomanda all'Istituto di monitorare costantemente gli andamenti delle entrate e spese correnti e in conto capitale.

L'avanzo di amministrazione registra un lieve incremento (+1,1 per cento) nel 2021, e ammonta a euro 119.519.043, rispetto al 2020 (euro 118.231.032, di cui vincolato euro 110.420.180).

Dal rendiconto dell'esercizio in esame si evince che la consistenza dei residui attivi e passivi all'inizio dell'esercizio 2021 ammontava, rispettivamente, ad euro 30.938.909 ed euro 38.722.558, mentre al termine del medesimo esercizio essi ammontavano, rispettivamente ad euro 33.948.598 ed euro 40.423.560.

La consistenza di cassa, che a fine esercizio 2020 si attestava ad euro 126.014.680, nel 2021 è risultata in lieve flessione (-0,02 per cento) passando a euro 125.994.005, ma detto importo risulta superiore alla consistenza dei residui passivi (pari ad euro 40.423.560), e si riferisce, quanto ad euro 123.141.234, alle disponibilità detenute presso Banca d'Italia - Tesoreria Unica e quanto ad euro 2.852.771 alle disponibilità detenute presso l'Istituto Tesoriere. La liquidità in dotazione a fine esercizio rimane particolarmente elevata, sebbene concorra in buona parte a determinare la quota vincolata dell'avanzo contabile e sia, pertanto, da considerare indisponibile. Trattasi di profilo sintomatico di non piena aderenza della programmazione alle effettive capacità realizzative che si richiama all'attenzione dell'Ente e del Collegio dei revisori per quanto di rispettiva competenza al fine di migliorare l'efficiente gestione delle risorse.

Sotto il profilo economico, il 2021 chiude con risultato economico positivo (+43,52 per cento) pari a euro 1.533.234 rispetto al 2020 (in cui ammontava ad euro 1.068.294). Il valore della

produzione nell'esercizio 2020 è in aumento del 12,3 per cento attestandosi ad euro 193.266.801 (nel 2020 era di euro 172.054.670).

La Corte rileva la necessità che l'Istituto monitori costantemente l'incremento degli oneri, atteso che il loro incremento nell'esercizio in esame (+12,9 per cento) è stato maggiore dell'incremento del valore della produzione (+12,3 per cento).

Quanto alla situazione patrimoniale emerge che le attività patrimoniali nell'esercizio in esame sono risultate complessivamente in lieve flessione (-1,7 per cento) e pari ad euro 267.931.593 (euro 272.475.186 nel 2020), con una diminuzione, in particolare, sia nella componente delle immobilizzazioni "Terreni e fabbricati" (-5,5 per cento) il cui valore è passato da euro 9.037.087 del 2020 a euro 8.540.785 del 2021 sia dell'attivo circolante (-2,9 per cento), che si è assestato all'importo di euro 230.490.603.

Il patrimonio netto risulta euro 74.620.247 nel 2021, in lieve incremento (+2,1 per cento) rispetto al 2020, quando era pari a euro 73.087.014.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

